ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, largho 61 millimetri, alto m.m. 3 5/14. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 5 Luglio 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7117

SENATO ITALIANO.

Il bilancio dell'interno approvato per tre voti.

ROMA 4 (N). Il Senato tenne oggi due sedute. Nell'antimeridiana discusse alcuni progetti secondari; nella pomeridiana discusse il bilancio del Tesoro ed approvò il bilancio dell'interno a scrutinio segreto, con 47 voti favorevoli e 44 contrari. Il risultato del voto fu accolto da animati commenti.

Prima di chiudere, il senatore *Saredo* mandò un saluto al presidente Saracco, accolto da vivissimi applausi.

Saracco ringraziò dicendo che la benevolenza del Senato è il migliore conforto per gli ultimi giorni della sua vita. Il Senato rispose alle parole del presidente con vivissimi applausi e grida di *Viva il re!*

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Commenti al voto del Senato.

ROMA 4 (N). La *Patria* dice che la approvazione del bilancio dell'interno con solo tre voti di maggioranza ha un significato grave, che non si può disconoscere.

L'*Avanti* si limita a dire: „L'on. Giolitti, quando apprese la votazione del Senato si pose a ridere".

Il *Fanfulla* vorrebbe che il voto del Senato avesse per conseguenza una crisi ministeriale.

L'*Italie* osserva che mai un bilancio ebbe due voti di maggioranza.

La *Tribuna* dice che tre voti sono più che sufficenti a governare, ma il fatto non può non addolorare chiunque abbia rispetto e stima del più elevato corpo legislativo. Il fatto addolora perchè ha tutta l'aria d'una guerra personale, non degna dell'alto consesso.

Il *Capitan Fracassa* dice che il voto del Senato non ha importanza politica. Se i tempi non sono maturi per una riforma di questo organo invecchiato, gli pare però che sarebbe il caso di riformarlo almeno nella sua composizione per quanto riguarda le persone.

Krüger sempre sicuro della vittoria.

L'AJA 4 (N). Prima del suo ritorno a Hilversum il presidente Krüger pronunciò un discorso vibratissimo, in cui stigmatizzò il modo di guerreggiare di lord Roberts e di lord Kitchener, ch'egli chiamò barbaro ed indegno di un popolo civile. Krüger dichiarò che all'Inghilterra ricade la responsabilità di aver provocato la guerra sud-africana, e disse infine che le più recenti notizie dall'Africa Meridionale fanno sperare nella disfatta finale dell' Inghilterra.

Per l'indipendenza boera - Il rifiuto dell' Inghilterra.

LONDRA 4 (N). *Camera dei Comuni*. Durante la seconda lettura del *bill* riguardante il prestito, il cancelliere del tesoro Hicks Beach, rispondendo a parecchie interpellanze, dichiara che da molte parti si è espresso al Governo il desiderio che la guerra nell'Africa Meridionale venga presto terminata. Da parte di lord Kitchener è giunto un telegramma, in cui è riferita la nota dichiarazione dei comandanti dei boeri, ch'essi combattono per la loro indipendenza e non deporranno le armi prima di aver raggiunto la loro meta (*applausi dai banchi degli irlandesi*).

Questa indipendenza voluta dai boeri non potrà venir accordata giammai dall'Inghilterra (*applausi dai liberali*). Il cancelliere del Tesoro dichiara che una parte considerevole delle spese di guerra andranno a carico del Transvaal e dell'Orange. Per ora non si può però fare nulla per ottenere un contributo alle spese militari dovendosi attendere che la guerra sia terminata ed il paese completamente pacificato.

Delarey e Kemp.

JOHANNESBURG 4 (Reuter). I boeri arresisi comunicano che il comandante Delarey si è unito al comandante Kemp che si troverebbe nelle vicinanze di Rustenburg.

Contro le forniture di materiale da guerra agli inglesi.

NUOVA YORK 4 (N). L'agente boero Paarson pubblicò un manifesto al popolo americano in cui lo prega di sospendere la fornitura di armi e munizioni agli inglesi nell'Africa Meridionale, perchè queste forniture non fanno che contribuire a prolungare le atrocità della guerra. Cessando le forniture d'armi e di munizioni l'Inghilterra sarebbe presto nell'impossibilità di continuare la guerra e questa finirebbe in modo favorevole ai boeri.

L'espulsione di Andrea Dewet dal Belgio.

BRUXELLES 4 (N). *Camera dei rappresentanti. Lorand* (progressista) interpella il Governo circa il consiglio dato dalla polizia al comandante boero Andrea Dewet di abbandonare il territorio belga e domanda se il Governo abbia realmente voluto espellere Dewet; ricorda che il Governo, a suo tempo, aveva pregato anche il presidente Krüger di non stabilirsi nel Belgio.

Il Governo risponderà domani.

Tranquillità apparente in Cina.

COLONIA 4 (N). La *Kölnische Volks Zeitung*, organo ultramontano, annuncia che secondo notizie dalla Cina, i missionari della città di Steijl (Germania), ritornando da Sington, nell'interno della provincia di Sciantung, ebbero dappertutto buona accoglienza.

La questione delle indennità da pagarsi ai missionari ed in generale ai cristiani, sarebbe stata definitivamente regolata.

I missionari sono però dell'opinione che non si debba fidarsi dell'attuale tranquillità.

La stessa sarebbe soltanto apparente. Un missionario proveniente dalla provincia di Sciansi annuncia che a Singanfù dove si trova la Corte, i cinesi fanno con grandissima alacrità preparativi guerreschi

Un viaggio in Manciuria abbandonato.

COLONIA 4 (N). Il corrispondente della *Kölnische Zeitung* telegrafa da Pietroburgo: Il ministro delle finanze Witte nonchè gli altri ministri rinunziarono al progetto di un viaggio nella Manciuria, a quanto si dice con riguardo alle grandi difficoltà che s'incontrerebbero in un viaggio per quelle regioni, tanto più che Witte è piuttosto malandato in salute.

Witte si recherà quanto prima a Winsbaden per farvi una cura.

La *Nowoje Vremja* conferma che fu abbandonato effettivamente il piano d'un viaggio dei ministri russi attraverso la Russia e la Manciuria.

La *Kölnische Zeitung* osserva che questa dichiarazione della *Nowoje Wremja* tende evidentemente a preparare l'opinione pubblica ai nuovi avvenimenti, ed aggiunge doversi dedurre che sia già stipulato un accordo fra la Russia e la Cina riguardo alla Manciuria.

Marina a. u.

VIENNA 4 (B). Un telegramma annuncia che le i. e r. navi da guerra *Maria Teresa, Aspern* e *Zenta* sono arrivate oggi a Taku. A bordo tutto bene.

CONTRO LA NOMINA d'un nuovo docente italiano

all'Università d'Innsbruck.

INNSBRUCK 4 (N). Com'è noto, presso la facoltà giuridica di questa Università, si trovano già quattro docenti italiani, i quali tengono le lezioni nella loro madre lingua; ora, il Ministero ha nominato un quinto docente nella persona del dott. Menestrina, di Trento.

Il deputato Erler, del partito tedesco-nazionale, aveva presentato ancora nella seduta del 14 marzo della Camera una interpellanza su queste nomine di docenti italiani, ma non ebbe dal Governo alcuna risposta.

Essendo ora imminente l'abilitazione del nuovo docente, nei circoli accademici e politici di Innsbruck si è manifestato un vivo fermento e si levano alte proteste contro la pretesa tendenza del Governo a trasformare l'Università d'Innsbruck in un istituto con lingua d'insegnamento mista.

Nella prossima seduta dietale, il rettore dell'Università, barone de Myrbach, presenterà a sua volta un'interpellanza al Governo; i professori tedeschi dell'Università hanno divisato di presentare al Governo una petizione.

Gli studenti tedeschi-nazionali dal canto loro si sono messi d'accordo per impedire con qualunque mezzo al nuovo docente italiano di tenere la sua prima lezione all'Università.

La ferrovia del passo di Pyhrn e la Stiria.

GRAZ 4 (N). *Dieta*. Si distribuisce la relazione della Giunta relativamente al contributo della provincia stiriana al parziale coprimento delle spese per la costruzione della linea ferroviaria del passo di Pyhrn. La Giunta propone di non accordare alcun contributo perchè dei 43 chilometri di lunghezza della nuova ferrovia soli 7 saranno costruiti su territorio stiriano; gli unici vantaggi che la provincia avrà da quella linea consisteranno in una più breve congiunzione con Linz e nella facilitazione per il concorso dei forestieri.

Il deputato conte Stürgkh riferisce su una serie di petizioni chiedenti la creazione d'una legge disciplinare per i maestri. Infine con richiamo alla circostanza che alla stessa vertenza sono già stati iniziati gli studi in seno al Consiglio dell'impero, propone di demandare le petizioni alla Giunta provinciale con l'incarico di esaminare accuratamente la questione d'accordo con il Consiglio scolastico provinciale e di riferire eventualmente in proposito in epoca opportuna. La proposta è accolta.

Dieta di Dalmazia.

ZARA 4 (N). *Dieta*. Terminata la discussione generale del bilancio, si esaurì pure quella articolata. *Millich* propose di aumentare gli emolumenti del presidente e dei membri della Giunta incominciando dal 1. p. v. La proposta non viene sufficientemente appoggiata.

Bianchini si lagna che la gendarmeria nella sua corrispondenza con i comuni si serva della lingua tedesca.

ALLA DIETA BOEMA.

L'aumento delle paghe dei maestri. - Per il sanamento delle finanze provinciali.

PRAGA 4 (N). *Dieta. Forscht* presenta la relazione della commissione al bilancio sui provvedimenti finanziari per il periodo dal luglio all'ottobre 1901. Presenta una serie di proposte, tra cui una seconda, la quale la Giunta provinciale dovrebbe essere incaricata di assegnare ai maestri l'importo loro spettante in seguito all'aumento delle paghe anche per il periodo dal 1. gennaio 1901 fino al 30 giugno. La commissione propone inoltre di invitare il Governo a fornire al regno di Boemia i mezzi necessari per sopperire dal 1903 in poi alle spese derivanti dalla regolazione delle paghe dei maestri, nonchè ad accordare un aumento delle addizionali provinciali, affinchè la Provincia possa essere in grado di contribuire alle spese per la costruzione dei canali e per la regolazione dei fiumi.

La commissione propone altresì d'incaricare la Giunta di convocare prima della sessione autunnale della Dieta una commissione d'inchiesta, alla quale, con il concorso di rappresentanti del Governo e dei diversi partiti politici, incomberà di studiare i mezzi più adatti al sanamento delle finanze provinciali.

Infine la commissione propone d'incaricare la Giunta di prendere l'iniziativa, d'accordo con le Giunte delle altre provincie, per un'azione collettiva diretta ad indurre il Governo ad accordare l'esazione d'una addizionale provinciale alla imposta erariale sulla birra a favore dei fondi provinciali dei paesi produttori di birra; sulle pratiche intraprese in proposito la Giunta dovrà riferire nella sessione autunnale.

Il relatore *Forscht* biasima l'abuso degli esercizi provvisori: osserva che la causa di quest'abuso sta nella circostanza che alle Diete non si lascia tempo bastante perchè possano occuparsi del disbrigo degli affari più urgenti e della cura degli interessi economici delle provincie. Osserva che le condizioni finanziarie della provincia boema sono addirittura disperate e ciò un po' causa le condizioni politiche e un po' perchè i fondi provinciali vengono in parte impiegati a scopi estranei agli interessi della provincia.

Brzorad osserva che sarebbe assurdo aumentare le paghe dei maestri senza votare i crediti necessari; dice che l'unica risorsa sarebbe quella d'un'imposta provinciale sulla birra. Propone di incaricare la Giunta d'avviare immediatamente delle trattative in proposito col Governo e di riferire poi nella prossima sessione dietale (*applausi*).

La proposta è approvata.

Dvorzak si lagna di certi procedimenti nel censimento; dice che gli czechi non riconoscono i risultati dell'ultimo censimento e chiedono che le illegalità commesse vengano rilevate e rese pubblicamente note.

Albl (tedesco liberale) combatte l'aumento delle addizionali.

Schücker (tedesco nazionale) deplora le condizioni miserande delle finanze provinciali e dice che non resta altro che invocare l'aiuto dello Stato. Osserva che la imposta sulla birra è impopolare; crede che l'amministrazione di questa imposta riuscirebbe difficile e costosa. Polemizzando con Dvorzak deplora che il Governo non abbia risposto alle interpellanze presentate al Consiglio dell'impero sul censimento. perchè avrebbe potuto dimostrare l'infondatezza dei lagni degli czechi. Dice che i tedeschi vogliono la pace, la quale non può essere conseguita se non mediante la delimitazione dei distretti secondo la nazionalità.

Iro (tedesco radicale) voterà contro le proposte della commissione perchè implicanti un aumento di imposte.

Kramarz (giovane czeco) protesta contro il rimprovero mosso agli czechi di turbare la pace nazionale; dice che il popolo czeco deve lottare per il riconoscimento dei suoi diritti; dichiara che gli czechi non hanno rinunciato ai loro postulati: quando sarà giunto il momento opportuno reclameranno i loro diritti storici.

Si chiude la discussione.

L'oratore generale *contra*, *Prazak* (vecchio czeco) rimprovera i giovani czechi di aver pensato troppo tardi ad invocare l'aiuto del Governo per il sanamento delle finanze provinciali. Dice che il suo partito non può aderire alla politica dei giovani czechi.

L'oratore generale *pro*, *Herold* (giovane czeco) dice che per sanare le finanze provinciali non bastano le promesse del Governo, ma occorrono provvedimenti legislativi.

Dopo una serie di rettifiche di fatto, le proposte della commissione sono accolte con lievi modificazioni.

Parlamento inglese.

LONDRA 4 (N). *Camera dei comuni*. Rispondendo ad un'interrogazione circa l'attitudine della Russia nella Manciuria, il sottosegretario parlamentare agli esteri *Cranbourne* dice di non avere nulla da aggiungere a quanto ebbe già a dire in altra occasione sullo stesso argomento.

Randles domanda al ministro delle colonie s'egli sarebbe disposto ad esaminare l'opportunità di proporre al re di aggiungere al suo titolo di „Maestà" i predicati atti ad estrinsecare la sua sovranità reale ed imperiale su tutto l'impero britannico.

Il ministro delle colonie *Chamberlain* risponde d'aver già interpellato in proposito le colonie, per cui egli spera di poter presentare fra non molto alla Camera un progetto di legge in proposito.

Camera francese.

PARIGI 4 (N). *Camera*. Continua la discussione, del progetto relativo alle imposte dirette. Dopo lungo dibattito fu deliberato con 354 contro 216 voti di staccare l'imposta sulla rendita dal disegno di legge; inoltre fu deliberato con 318 contro 170 voti contrari di porre il disegno di legge concernente l'imposta sulla rendita all'ordine del giorno dopo esaurito il disegno di legge concernente la cassa pensioni per operai.

Gli albanesi ricordano al sultano le sue promesse.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Alcuni notabili albanesi arrivati qui in questi giorni presentarono all'Yldiz Kiosk un memoriale in cui si chiede che vengano adempite le promesse fatte dal sultano riguardo alle riforme nell'amministrazione dell' Albania. A quanto si assicura, questo passo dei notabili albanesi avrebbe disgustato profondamente il sultano.

Nuove rimostranze serbe alla Porta.

COSTANTINOPOLI 4 (N). L'inviato serbo Gruic comunicò al ministro degli esteri Tevfik pascià che la popolazione serba dei dintorni di Sinitza, nel sangiacato di Novibazar, viene continuamente molestata dalle truppe turche e chiese provvedimenti contro tali fatti.

Il ministro rispose che anche l'inviato turco a Belgrado ha trasmesso un simile lagno del Governo serbo alla Porta e aggiunse che il gran visir si occupa della questione.

Un carico di mussulmani esiliati.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Oggi furono imbarcati su una nave più di un centinaio di mussulmani esiliati nel Yemen.

IL PELLEGRINAGGIO AL PANTHEON.

ROMA 4 (N). Giolitti ebbe un colloquio col sindaco Colonna, col prefetto, col generale Fecia di Cossato e col questore intorno alle disposizioni che regoleranno il corteo che si recherà il 29 da Piazza Termini in pellegrinaggio al Pantheon.

UNO DEI MILLE.

NAPOLI 4 (N). A Portici è morto Nicolò Ottone, dei Mille. Aveva comandato una delle navi che condusse da Quarto a Marsala la spedizione dei Mille. Fu aiutante di campo di Garibaldi e a Calatafimi fu ferito. Il Municipio gli renderà domani solenni onoranze.

Le feste per il tiro federale svizzero.

Il discorso d'un diplomatico.

LUCERNA 4 (N). Oggi ebbe luogo la festa principale per il tiro federale a segno; intervennero il presidente federale Brenner, i membri del consiglio federale, numerosi rappresentanti dell'assemblea e del tribunale federale ed il corpo diplomatico.

Al grande banchetto di 6000 coperti, il presidente Brenner parlò, applauditissimo, dei compiti del paese in linea nazionale, del promovimento delle istituzioni di assicurazione a vantaggio del popolo; accennò allo sviluppo dell'attività legislativa e rilevò la necessità di dare incremento alle scuole popolari. Richiamandosi all'imminente conclusione dei trattati commerciali, il presidente federale ammonì il paese alla concordia.

L'inviato francese Bihourd, quale decano del corpo diplomatico, rilevò le ottime relazioni della Svizzera con l'estero; affermò che la Svizzera può andare senza preoccupazione incontro all'avvenire, essendochè nessuno la minaccia e tutti rispettano la sua neutralità. Bihourd rilevò infine che per ora nessun pericolo di guerra minaccia l'orizzonte politico europeo.

Nel pomeriggio i partecipanti alla festa fecero una gita sul Kutli.

I GRAVI DISORDINI

a Buenos Ayres.

LONDRA 4 (N). Sui disordini scoppiati a Buenos Ayres in seguito alla presentazione al Congresso del progetto per l'unificazione dei debiti esteri (vedi *Piccolo* di ieri), si hanno ancora i seguenti particolari:

Alle dimostrazioni presero parte anche molti studenti. In molti punti della città avvennero gravi colluttazioni fra dimostranti e poliziotti.

Si spararono delle revolverate perfino contro la residenza del presidente Roca. La folla malmenò brutalmente il dott. Pellegrini. La polizia caricò i dimostranti; molti studenti rimasero feriti.

PER GLI ECCESSI contro gli italiani a La Motte.

GRENOBLE 4 (N). Il Tribunale ha emesso oggi sentenza contro gli arrestati per i noti disordini di La Motte. Dei diciasette imputati, quattordici furono condannati da dieci giorni a tre mesi di carcere; gli altri furono assolti per i benefici della legge Bèrengér.

La salute del papa.

ROMA 4 (N). Oggi il papa scese nei giardini e si recò a passare la giornata alla casina di Leone IV. Gode salute ottima.

UNA PROTESTA IN MASSA dei socialisti tedeschi

BERLINO 4 (N). Il partito socialista ha l'intenzione d'organizzare una grande manifestazione di protesta contro l'aumento dei dazi sui cereali. Esso presenterà alla Dieta dell'impero una petizione che dovrà essere fissata da un numero colossale di persone; si sono già messi in circolazione i fogli di sottoscrizione.

Sciopero cessato.

BRIGA 4 (N). Lo sciopero sul versante svizzero del Sempione è finito; domani il Governo espellerà chi non lavora. Si operarono altri 30 arresti; fu congedata metà della truppa.

LA CRISI BANCARIA ED INDUSTRIALE IN GERMANIA.

Un altro fallimento.

CASSEL 4 (B). Le trattative fra il comitato dei creditori, l'amministrazione della massa concursuale della Banca di Lipsia e la direzione ed il consiglio d'amministrazione di questa Società per azioni per l'essicazione di vinacce, non approdarono ad alcun risultato e furono sospese stamane da parte dei rappresentanti della Banca di Lipsia.

CASSEL 4 (B). Oggi fu dichiarato il fallimento della Società per azioni per la essicazione di vinacce.

Il direttore generale della Società, Schmith, è scomparso. Il presidente del consiglio di sorveglianza, Sumpf, venne arrestato.

DRESDA 4 (N). Secondo notizie da fonte competente, la revisione dei conti correnti della Banca di Lipsia richiederà almeno sei settimane, perchè la situazione in seguito a nuovi fallimenti, tra cui quello della società di Cassel per l'essicazione di vinacce, diventa sempre più critica.

A Nuova York furono fatti sequestrare da una ditta tedesca depositi della Banca di Lipsia per un importo di 30.000 dollari.

Il nuovo palazzo delle poste e dei telegrafi a Milano

MILANO 4 (N). Stamane il ministro Galimberti pose la prima pietra del palazzo delle poste e dei telegrafi, presenti le autorità cittadine. Parlarono il sindaco Mussi, Vanzetti, vicepresidente della Camera di commercio, e Galimberti.

Stasera l'associazione dei giornalisti offrì un banchetto al ministro Galimberti, ex giornalista. Al convegno di carattere strettamente professionale, assistevano una settantina di giornalisti di tutti i partiti.

Parlarono Bistolfi. Moneta, Romussi e Claudio Treves. Rispose Galimberti con un elevato applauditissimo discorso.

Si mandarono telegrammi alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo e alla madre di Galimberti.

I reali d'Italia all'isola Montecristo. ROMA 4 (N). Il re tornerà domattina da Montecristo. Si conferma che i reali partiranno il 12 per l'isola di Montecristo.

Re Vittorio alle grandi manovre. ROMA 4 (N). Il re prenderà parte alle manovre alpine in Piemonte e alle manovre di campagna nel napoletano.

Un'infornata di senatori. ROMA 4 (N). Il *Fanfulla* mette in circolazione la voce d'una prossima infornata di senatori, Non credo che tale voce sia veritiera.

De Felice a Roma. ROMA 4 (N). L'Unione socialista terrà domenica una festa campestre al viale Parioli, nell'osteria Monticello, alla quale parteciperà l'on. De Felice, che terrà un discorso.

Un figlio naturale dell'arciduca Ernesto sotto curatela. BUDAPEST 4 (N). Il giornale ufficiale annuncia che il barone Ernesto de Waldburg, figlio naturale dell' arciduca Ernesto, è stato messo per suo espresso desiderio sotto curatela per prodigalità. Probabilmente questa disposizione del giudizio sta in nesso col fatto che si ha l'intenzione di regolare definitivamente la questione dei diritti del barone Waldburg all'eredità dell'arciduca Ernesto.

Il giubileo del Tribunale amministrativo. VIENNA 4 (N). In occasione del compimento del 25.o anno di esistenza del Tribunale amministrativo ebbe luogo un banchetto, al quale presero parte anche il presidente dei ministri dott. Körber ed il ministro dell'agricoltura barone Giovanelli.

Körber rilevò l'importanza del Tribunale e fece l'elogio del funzionamento dello stesso; seguì una lunga serie di brindisi.

La chiusura del Parlamento rumeno. BUCAREST 4 (B). Dopo che la Camera ebbe approvato il disegno di legge relativo alle riforme nell'istruzione pubblica, nonchè tutte le altre proposte governative, il presidente dei ministri Sturdza lesse un messaggio reale con cui si dichiara chiusa la sessione straordinaria del Parlamento.

Il presidente dei ministri ringraziò i senatori ed i deputati dell'appoggio accordato al Governo.

I deputati proruppero in grida di „viva il re!"

La vertenza turco - montenegrina. COSTANTINOPOLI 4 (B). La Porta ha inviato un distaccamento di *nizzams* a Makra, al confine turco-montenegrino, per la regolazione di alcune questioni di confine fra montenegrini ed albanesi.

L'inviato montenegrino Bakic ha ricevuto ora dal suo Governo l'incarico d'esigere dalla Porta ch'essa richiami i *nizzams* e riconosca i diritti del Montenegro, perchè altrimenti sarebbe inevitabile lo scoppio di un conflitto.

Chi vuol fare il deputato? BUDAPEST 4 (N). Il *Pester Lloyd* pubblica l'avviso seguente: Cerchiamo un signore serio in distinta posizione sociale, il quale sia disposto ad accettare nel nostro collegio elettorale la candidatura a deputato, pur rimanendo nello stesso tempo un vero amico del popolo. Discrezione garantita dalla parola d'onore. Si prega di rivolgersi all'amministrazione del giornale.

La convenzione commerciale turco-rumena. BUCAREST 4 (B). In un'adunanza tenutasi ieri sera dai partiti della maggioranza della Camera e del Senato, il presidente dei ministri Sturdza comunicò che la convenzione commerciale con la Turchia è stata stipulata per la durata di cinque anni, ma che però può venir denunciata dopo trascorsi trenta mesi.

La Camera approvò oggi la proroga dell'esistente convenzione commerciale con la Turchia fino alla stipulazione formale di una nuova convenzione.

CRONACA PER TELEGRAFO

La revisione del processo Musolino.

ROMA 4 (N). Si assicura che Musolino si costituirà in seguito alla promessa che gli verrebbe accordata la revisione del suo processo.

Il processo Aliberti-«1799».

NAPOLI 4 (N). L'udienza odierna del processo Aliberti è occupata dall'arringa dell'avv. Simeoni della Parte Civile, Simeoni si dilunga a dimostrare che il presente dibattito si agita in un ambiente di mediocrità, che è l'effetto della decadenza parlamentare. Cita a questo proposito come esempio di decadenza l'ultimo ostruzionismo. Lo interrompono gli avvocati Pansini e Altobelli e il presidente lo richiama. Simeoni entra nella discussione della prova dei capi, accusa d'inframettenze politiche. Accennando ai meriti personali dell'Aliberti, dice che molteplici attestazioni lo dimostrano onesto e degnissimo di sedere a Montecitorio. Lo scagiona quindi dalle accuse di corruzioni elettorali, confuta la storiella della bettoliera, che dimostra essere fantastica. Dopo aver largamente tratteggiato il capo d'accusa del trasloco del colonnello Cassone, scagionandone l'Aliberti, Simeoni si trattiene a parlare sull'addebito del lotto clandestino, che prova essere una bassa manovra elettorale.

L'avvocato assassino dell'amante.

NAPOLI 4 (N). L'avvocato Alfano, che assassinò l'amante, era uno spostato. Qui lo si conosce come uomo di carattere violento. Fu correttore del *Paese* e della *Libertà*, ma lasciò pessimo nome. Il padre della vittima si costituirà parte civile.

Il processo contro lord Russell.

LONDRA 4 (N). Il processo contro il lord bigamo Earl of Russell avrà luogo il 6 agosto.

(La Camera dei lordi aveva deciso di discutere il 18 luglio il processo per bigamia intentato contro lord Russell. Ma questi si presentò ieri alla Camera stessa, chiedendo una dilazione. Egli giunse alla Camera in carrozza, accompagnato dalla sua seconda moglie. Il lord cancelliere lo fece accostare alla barra. Russell, entrando, si inchinò profondamente, rimanendo in tale posizione finchè gli ordinarono di rialzarsi.

La Camera si consultò circa la domanda di lord Russell, poi gli comunicò che la decisione gli sarebbe stata partecipata giovedì.

Oggi dunque lord Russell dovette ripresentarsi alla Camera, e questa lo informò della decisione riferita dal telegrafo. *N. d. R.*)

IL CALDO IN AMERICA.

NUOVA YORK 4 (B). In seguito al caldo eccessivo sono avvenuti ieri a Manhattan 102 decessi ed a Brooklyn 77.

LONDRA 4 (N). I dispacci odierni da Nuova York annunciano che da iersera la temperatura è discesa di molto, cosichè di notte si poteva di nuovo dormire.

Ieri sono morte in seguito ad insolazione 188 persone. Il numero dei morti da giovedì scorso ascende a 609.

Il danno causato dal caldo eccessivo alle campagne viene calcolato in dieci milioni di dollari.

Esplosione d'un proiettile.

2 morti, 18 feriti.

CADICE 4 (B). Durante gli esperimenti di tiro con pezzi d'artiglieria, un proiettile esplose uccidendo 2 marinai, ferendo mortalmente un ufficiale e ferendo altre 17 persone fra marinai e borghesi. Una deputazione di ufficiali francesi di marina, appartenenti ad una nave ancorata nel porto, si recò all'ospitale ad offrire i propri servigi per assistere i colleghi spagnuoli.

UNA NAVE IN FIAMME.

Quattro vittime.

ALBORGH 4 (B). Lo scooner danese „Anna", per il trasporto di nafta, è saltato in aria ieri sera all' altezza di Limfjord, essendosi incendiato il carico di nafta. Il capitano ed un un uomo dell'equipaggio annegarono. A bordo della nave ardente furono trovati due uomini che avevano riportato gravi ustioni.

LA PESTE A COSTANTINOPOLI.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il caso di peste verificatosi ieri a Costantinopoli data già da cinque giorni. La persona colpita è un fornaio che vendeva pane fino a poco tempo fa. Il caso era stato denunciato alla prefettura della città, ma questa indugiò due giorni prima di informarne il consiglio sanitario.

Dal 2 luglio nelle patenti delle navi viene fatta l'annotazione che il porto di Costantinopoli è infetto.

Le vittime delle alpi. HIESLAU 4 (N). Il dott. Peyer che, partito giorni fa per una escursione alpina non fu più visto ritornare. non è stato ancora trovato, benchè due batterie ciascuna di quindici guide alpine lo stiano cercando.

La moglie è disperata. Ormai è fuor di dubbio che l'infelice è precipitato in qualche burrone.

SALISBURGO 4 (N). Si annuncia da Dolling: Un certo Amedeo Gaukler di Norimberga lasciò lunedì mattina alle 6 l'albergo „Alla vecchia posta" per fare una gita fino al Turtschkellerhaus. Siccome non è più ritornato ed il suo bagaglio è ancora all'albergo, si suppone che egli sia precipitato da qualche roccia. Si organizzò una spedizione di salvataggio per rinvenire il disgraziato alpinista.

Una tigre fuggita dal serraglio. MAEHRISC-WEISSKIRCHEN 4 (N). Ieri mattina alle 8 fuggì dalla gabbia di un serraglio una tigre.

Un gendarme che passava in vicinanza del serraglio sparò sulla tigre parecchie fucilate riuscendo ad ucciderla.

Temporale a Genova. — Un morto. GENOVA 4 (N). Nel pomeriggio scoppiò un furioso temporale, che arrecò molti danni anche alle linee del tramvay elettrico e al telefono. Si deplora pure una vittima d'un fulmine.

Le corse al trotto a Baden. — VIENNA 4 (N). Ecco i risultati della quarta giornata della riunione di luglio tenutasi nell'ippodromo di Baden presso Vienna.

I. „Corsa per trottatori di tre anni di terza classe". Corone 1600.

Causa il numero grande dei concorrenti si corre questo numero in due batterie.

Prima batteria (numeri dispari). Primo *Pfeilschnell* (metri 2580) in 4.24.2, secondo *Afendakis*, terzo *Palmkatzl*. Corsero 10. Totalizzatore: 14 per 10; 29, 37 e 44 per 25.

Seconda batteria (numeri pari). Primo *Sunol* (metri 2600) in 4.24.6, secondo *Clare*, terzo *Edina*. Corsero 12. Totalizzatore: 94 per 10; 38, 29 e 48 per 25.

II. „Premio di Mödling". Metri 1600. Primo *Pava H.* (metri 3180) in 5.4.4, secondo *Barister*, terzo *Medea*. Corsero 15. Totalizzatore: 49 per 10; 38, 38, e 37 per 25.

III. „Premio del presidente". Corone 3000. Primo *Greebrino* (metri 3100) in 4.23, secondo *Axmere*. Corsero 4. Totalizzatore: 15 per 10; 28 e 30 per 25.

IV. „Premio di Puszta-Bereny". Corone 2000. Primo *Senator F.* (metri 3000) in 4.51.7, secondo *Princesse*. terzo *Dan R*. Corsero 18. Totalizzatore: 30 per 10; 37, 38 e 43 per 25.

V. „Premio del parco". Corone 2000. Primo *Princess Constantinae* (metri 3000) in 4.31.8, secondo *Hermin*, terzo *Miss Irma B*. Corsero 7. Totalizzatore: 23 per 10; 36, 63 e 47 per 25.

VI. „Corsa per trottatori di seconda classe". Corone 2000. Primo *Abonnent*, (metri 2640) in 4.13.3, secondo *Bernice*, terzo *Märchen*. Corsero 12. Totalizzatore: 33 per 10; 49, 41 e 62 per 25.

VII. „Premio Anninger". Corone 2800. Primo *Maregduda* del cav. Rossi (metri 2600) in 4.6.2, secondo *Hatalmas*, terzo *Trolley Girl*. Corsero 12. Totalizzatore: 224 per 10; 99, 65 e 64 per 25.

LE ATROCITÀ dei mendicanti in Russia.

Scrivono da Pietroburgo al *Daily Express* che un nuovo esempio dell' orribile commercio e deturpamento di bambini a scopo di accattonaggio, in vigore in Russia, fu scoperto a Matusow (Kiew). La polizia arrestò due vecchi accattoni accompagnati da un fanciullo senza occhi e con la lingua tagliata, e da un altro fanciullo mutilato di mani e di piedi.

L'arresto condusse alla scoperta d' una vasta associazione di individui, i quali rubavano i bambini mutilandoli e storpiandoli per poi servirsene onde esercitare con essi l' industria dell' accattonaggio!

Molti bambini sarebbero morti in seguito alle torture orribili ed alle operazioni loro inflitte. L'associazione aveva le sue sedi nei principali centri russi.

PERCHÈ MAX REGIS si è dimesso.

Telegrafano da Parigi 3:

La notizia giunta da Algeri che Max Régis si è dimesso definitivamente da sindaco di quella città si spiega col fatto che domenica scorsa alle elezioni per il Consiglio generale di Algeri, Voinot, ex maire di Algeri, pure antisemita, ma avversario del Règis, ottenne una cifra di voti quasi pari a quella del Régis, quindi Voinot potrebbe riescire se il terzo candidato repubblicano si decidesse in suo favore nel ballottaggio.

Date queste condizioni, Régis preferisce dimettersi da „maire" per obbligare il prefetto a ordinare le elezioni municipali e agitare l'intero corpo elettorale.

TRIBUNALI.

CORTE D'ASSISE.

La querela dell'avv. Venezian contro Riccardo Camber.

(Continuazione vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Viene introdotto il testimone

A. R. Ciatto

segretario della Direzione generale di Pubblica Beneficenza.

Pres. La avevo pregata di portare al dibattimento i registri della Pubblica Beneficenza.

Test. Non potevo portarli tutti al dibattimento; ne portai un estratto, però, che si riferisce alle spese sostenute dalla Beneficenza nella causa Massone.

Pres. Che cosa sa lei di quel fatto?

Test. Quella questione fu sfortunata fin dal suo inizio, benchè fosse stata affidata ad avvocati valorosi del vicino Regno, quali Villa, Cappellini, Tedeschi. Qui l'avv. Ricchetti funse da consulente legale in quella faccenda per la Beneficenza.

Pres. A qual somma ammontarono complessivamente le spese?

Test. A quanto risulta dall'estratto rilasciato dall'ufficio di contabilità, le spese ammontarono a fior. 10.165.20. In questa somma vengono comprese tanto le spese sopportate per le vicende della causa qui a Trieste, quanto anche in Italia.

Pres. E queste spese furono provocate dall'on. Venezian?

Test. No, no.

Pres. Di queste spese l'avv. Venezian percepì alcuna parte?

Test. Lo escludo assolutamente.

Indi il testimone narra che nella seduta del 17 marzo 1897, tenuta dalla direzione della Beneficenza, il comm. Levy propose di officiare l'on. Venezian, amico personale dell'avv. Gallini, patrocinatore degli eredi Massone, per venire ad una transazione. La proposta venne approvata all'unanimità, perchè la direzione della Pubblica Beneficenza vedeva andare a rovescio la sua causa.

Nella seduta successiva il comm. Levy comunicava che l'avv. Venezian aveva di buon grado accettato l'incarico e scritto subito all'avv. Gallini. In un'altra seduta lo stesso comm. Levy riferiva che l'avv. Gallini, rispondendo all'on. Venezian, si era espresso di non poter accondiscendere per il momento ad una transazione, essendo decisi i Massone di andare sino in fondo.

Anche dopo, la direzione di Beneficenza, presente il podestà dott. Dompieri, deliberò di incaricare nuovamente l'avv. Venezian di trattare col Gallini. L'on. Venezian se ne occupò ancora, ma infruttuosamente.

Pres. Per queste pratiche l'avv. Venezian percepì qualche compenso?

Teste. No, assolutamente.

Pres. Neanche dai Massone?

Teste. No.

Camber vorrebbe che il testimone esibisse la specifica delle spese cui venne condannata la Beneficenza.

Teste. Ma noi fummo condannati una sola volta nelle spese, e debbo aggiungere che quelle spese non furono mai pagate.

Avv. Ricchetti. La questione è assolutamente estranea alla causa; tuttavia posso dare al signor accusato tutte le spiegazioni che desidera. Fui io stesso che consigliai di non pagare le spese di cassazione, e pare che mi sia apposto bene, perchè il pagamento non venne mai richiesto. Del resto posso pregare il testimone di fare in proposito altre ricerche nei registri e di venire a riferire, in caso affermativo, al dibattimento, nel pomeriggio.

Teste. Se troverò, non mancherò di venire.

Viene quindi sentito il testimone

dott. Emilio Marcus.

Egli depone che la sera del 3 maggio dell'anno scorso, uscendo dalla sala consigliare, s'imbattè nell'on. Luzzatto che si mostrava abbattutissimo perchè da qualche tempo l'„*Avanti*" andava stampando la frase che gli veniva attribuita a carico dell'avv. Venezian. L'on. Rascovich, presente anch'egli, rassicurò il dott. Luzzatto che si sarebbe fatto il possibile per far cessare quella pubblicazione. Io, d'altra parte, ricordando che il Giacomelli era stato mio condiscepolo all'Università e che mi doveva qualche riconoscenza per mie precedenti prestazioni professionali, pensai di recarmi subito da lui a quello scopo. Infatti dopo averlo cercato in vari luoghi, trovai il Giacomelli alla redazione dell'*Avanti* e lo pregai di voler sospendere quella pubblicazione; ma egli mi rispose chiaro e netto di non poterlo fare, perchè c'era un ordine perentorio datogli da Camber, al quale, come suo dipendente, non poteva disobbedire, tanto più che il Camber si trovava fuori di Trieste.

Essendomi io mostrato dolente del rifiuto, egli mi telefonò più tardi che non era in sua facoltà l'acconsentire alla mia richiesta, ma che avrebbe telegrafato a Camber che si trovava a Milano per comunicargli la mia richiesta.

Io mi opposi acchè il telegramma fosse spedito perchè appariva da esso che tutto un partito fosse andato ad implorare il Camber, mentre il mio passo era assolutamente personale.

Un incidente.

A questo punto *Camber* s'alza di scatto e dice:

— Fu proprio il dott. Marcus che venne a riferire alla redazione dell'*Avanti* la famosa frase, e me la lasciò in iscritto.

Marcus. E' falso! posso affermarlo sotto vincolo di giuramento!

Camber. Ed io invece sostengo che è vero, e posso dimostrarlo mediante la testimonianza del sig. Adolfo Bianchi.

avv. Ricchetti. Ma è inutile perdersi in queste discussioni, che sono assolutamente estranee alla causa.

dif. Barzal (al teste). Si ricorda lei se la sera del 3 maggio il dott. Luzzatto, parlando con lei della pubblicazione fatta dall'*Avanti*, avesse ammesso d'aver pronunziato le parole attribuitegli?

Marcus. Era agitatissimo: non disse nè sì, nè no.

Viene quindi data lettura di alcune

deposizioni testimoniali

tra cui quella del *comm. O. I. Levy*, che dice avere l'avv. Venezian prestato l'opera sua nella causa Massone gratuitamente e con abnegazione; quella di *Giacomo Giacomelli*, che assume la completa responsabilità degli articoli incriminati, sebbene non sia stato lui a scriverli e non sappia chi li scrisse, perchè non vide i manoscritti, bastandogli leggere soltanto le bozze di stampa per giudicarne. Il tenore di quegli articoli non gli parve rivestisse gli estremi di un delitto.

Viene letto inoltre il deposto del teste *dott. F. Pitteri*, che conferma anch'egli essersi l'avv. Venezian prestato per appianare la vertenza Massone, disinteressatamente e con quella generosità d'animo che gli è propria. Esclude che il Municipio o gli eredi Massone abbiano pagato all'avv. Venezian alcun compenso.

Il *dott. Giovanni Artico*, direttore degli uffici municipali, depone che l'avv. Venezian non ebbe nell'affare Massone alcuna ingerenza diretta, e non percepì alcuna competenza.

Comunicatogli che l'imputato Giacomelli aveva chiesto che fosse ritirata dagli uffici municipali la quitanza delle competenze liquidate all'avv. Venezian per l'affare Massone, risponde che se tale richiesta fosse rivolta al Municipio, toccherebbe a lui per proprio ufficio il rispondervi, e che la risposta non potrebbe essere che questa: Impossibile rimettere quella quitanza, perchè essa non esiste.

Vengono introdotti i testi

Giovanni De Col e Francesco Polich.

il primo tipografo e il secondo direttore della tipografia Dollenz.

Depongono circa l'ingerenza che il Camber aveva nel giornale. Entrambi dicono che egli si occupava specialmente delle cose di amministrazione; non escludono ch'egli si sia occupato anche qualche volta delle cose di redazione, passando qualche manoscritto in tipografia o informandosi se il giornale era completo o se occorreva materia. In quanto al giornale del lunedì, concordano nell'affermare che viene composto in gran parte durante la settimana, incominciando il giovedì o venerdì. Della correzione delle bozze di stampa si occupa sempre il Giacomelli.

Rodolfo Ullmann

impresario, d'anni 42, depone: Saputo che mi si sarebbe chiesto se durante la mia permanenza a Graz l'anno scorso avessi visto il Camber, telegrafai al direttore dell'*Hôtel Erzherzog Johann*, presso il quale ero disceso ed ebbi in risposta che io mi trattenni in quella città dal 18 maggio al 7 giugno. Ciò premesso, confermò di aver visto a Graz il Camber in quel tempo un paio di volte; non saprei però precisare i giorni in cui m'incontrai con lui. Ricordo che egli mi disse che da Graz sarebbe andato a Vienna, tornando poi a Graz.

Camber. Si ricorda che ci vedemmo la sera della penultima rappresentazione data dalla compagnia Novelli a Graz?

Test. Sì, ricordo infatti ch'ebbi a vederla la sera del 19 maggio.

Lettura di altri deposti.

Riccardo Zampieri, direttore dell'*Indipendente*, depone che il Giacomelli fu da prima impiegato nella redazione del *Piccolo*. Ubbriacandosi spesso, venne licenziato e passò più tardi all'*Indipendente*. Seppe poi che presso l'amministrazione del *Piccolo*, aveva lasciato un debito di 400 fiorini. Dall'*Indipendente* passò poi al *Mattino*. Avendo il teste avuto notizia di questo salto acrobatico da un giornale radicale ad uno governativo ne chiese contezza al Giacomelli, che negò. Invece da ulteriori informazioni assunte, seppe che era vero quanto gli era stato detto e perciò gli tolse il saluto.

Dal *Mattino* il Giacomelli passò al *Lavoratore*, al *Lavoro* e infine all'*Avanti*.

Sa di propria scienza, e per quanto gli venne riferito da altri, che il Giacomelli fu sempre buon esecutore, vale a dire estensore delle idee che gli venivano suggerite da altri, e che non scrisse mai di propria testa.

Augusto Rocco, redattore responsabile del *Piccolo*, depone che il Giacomelli durante la sua permanenza alla redazione del *Piccolo* fu adibito al servizio dei telegrammi e alle relazioni dei congressi: non scrisse mai articoli politici o di polemica, e se ne presentò qualcuno furono sempre rifiutati perchè impubblicabili. Era molto disordinato nel modo di vivere e solitamente pieno di debiti. Non aveva carattere politico; abbandonò improvvisamente il suo posto al *Piccolo* perchè si era più volte presentato in ufficio ubbriaco e il direttore glie ne aveva mosso osservazione. Avendo tacitato più volte i creditori del Giacomelli, essa sofferse da tale sua improvvisa partenza un danno di 402 fiorini, che il Giacomelli non si curò mai di risarcire.

Carlo Ucekar depone circa l'attività giornalistica del Giacomelli, e conferma che mai questi ebbe alcuna iniziativa personale, ma si limitò a stendere le idee che gli venivano ispirate.

Lo conobbe fin da quando era redattore del *Piccolo*; passò poi all'*Indipendente*. Apprese con meraviglia il suo passaggio al *Mattino*; interrogatolo in proposito, il Giacomelli rispose: I liberali non mi davano da mangiare; sono passato ai governativi. Infine lo ebbe a compagno di redazione al *Lavoratore*. Crede che il Camber gli abbia ispirato gli articoli che andava scrivendo per l'*Avanti*.

Giovanni Werk sa che quando il Giacomelli faceva parte della redazione del *Lavoro*, che si stampava nella sua tipografia, era il Camber che gli forniva le idee da svolgersi negli articoli.

Non sa se anche presso l'*Avanti* Giacomelli abbia seguito lo stesso sistema; giudicando però dai precedenti e dalla sua capacità, crede che anche in quel giornale abbia attinto l'ispirazione dei suoi articoli da quanto gli diceva il Camber. Del resto il Giacomelli affermava sempre d'essere un operaio della penna pronto a svolgere le idee che gli venivano ispirate; era l'istrumento che eseguiva quanto gli veniva ordinato.

Altre risultanze processuali.

Pres. Dice che l'accusato domandò che fosse accertato come il 17, 18 e 19 aprile egli fu a Verona, alloggiato alla *Gabbia d'oro*. Richiese analoghe informazioni dalla Questura di Verona, che rimise una nota, da cui risulta che il Camber non fu in quei giorni presso quell'albergo.

Da ulteriori informazioni pervenute dalla Questura di Venezia risulta che il Camber alloggiò dal 20 al 21 aprile in quell'albergo al „Vapore".

Il Presidente dichiara chiusa l'assunzione delle prove.

L'accusato insiste nelle sue proposte.

Camber riassume le proposte fatte e insiste sulle stesse. Domanda l'audizione quali testi di Egisto Massone, delle signore Massone-Glasser e Clelia Massone; il ritiro dai tribunali italiani degli atti del processo Massone con le relative liquidazioni delle spese, nonchè il ritiro del testamento e dei codicilli del barone Reinelt e l'introduzione del teste Adolfo Bianchi.

Avv. Ricchetti rileva che scopo di tali proposte è quello di tirare le cose per le lunghe. Per amore di brevità, ammette che il barone Reinelt nominò l'avv. Venezian suo esecutore testamentario; ammette pure la circostanza sulla quale dovrebbe deporre il Bianchi; domanda il rigetto delle altre proposte.

La Corte si ritira per deliberare.

Il conchiuso della Corte.

Quando rientra, il Presidente dichiara che la Corte non ha fatto luogo alle proposte dell'accusato, perchè alcune circostanze di fatto vennero spontaneamente ammesse dal querelante, i testimoni lontani non si possono citare all'odierno dibattimento e d'altronde deporrebbero su circostanze già chiarite; in quanto agli atti esistenti presso i tribunali italiani non possono venir ritirati.

Il dibattimento viene quindi sospeso all'una e un quarto per essere ripreso alle cinque.

La ripresa del dibattimento.

Quando il dibattimento viene ripreso, molta gente occupa la sala e la galleria.

Il cancelliere dà lettura dei seguenti

Quesiti.

Questione principale I.

E' l'accusato Riccardo Camber colpevole di avere, nella sua qualità di redattore del giornale «Avanti» col pubblicare nel detto giornale in data 18, 19 e 20 maggio 1900, n.i 290, 291 e 292 le parole »Diffidate di lui, v'inganna, Venezian non è stato mai onesto» apposto in uno stampato, all'avvocato dott. Venezian Felice, indicandolo per nome, qualità e sentimenti spregevoli?

Questione eventuale I

pel caso di risposta negativa alla questione principale prima.

E' l'accusato Riccardo Camber, quale redattore responsabile del giornale «Avanti» di data 18, 19 e 20 maggio 1900 n.i 290, 291 e 292, colpevole di avere col pubblicare le parole «Diffidate ecc.» contemplate nella questione principale prima, parole che costituiscono un fatto di delitto di stampa, trascurato quell'attenzione con la cui debita applicazione l'inserzione delle dette parole nel suindicato giornale non avrebbe avuto luogo?

Questione principale II.

E' l'accusato Riccardo Camber colpevole di avere nella sua qualità di redattore del giornale «Avanti» col pubblicare nel n. 291 di detto giornale di data 19 maggio 1900 l'articolo intitolato «Incompatibilità», e precisamente coi brani: «Incompatibili sono in Consiglio ecc.», «oltre all'onorevole Luzzatto siede ecc..», «sarà dunque necessario ecc..», e che finiscono con le parole «quale si è la nostra Trieste», apposto in uno stampato all'avv. dott. Felice Venezian, indicandolo per nome, qualità e sentimenti spregevoli?

Questione eventuale II

pel caso di risposta negativa alla questione principale seconda:

E' l'accusato Riccardo Camber, quale redattore responsabile del giornale «Avanti» del 19 maggio 1900 n. 291, colpevole di avere col pubblicare l'articolo contemplato nella questione principale seconda, articolo questo che costituisce un fatto di delitto di stampa, trascurato quell'attenzione con la cui debita applicazione l'inserzione del detto articolo nel suindicato giornale non avrebbe avuto luogo?

Questione principale III.

E' l'accusato Riccardo Camber colpevole di avere, essendo direttore del giornale «Avanti» col consiglio e col mettere a disposizione di altra persona il detto giornale, affinchè vi pubblicasse l'articolo intitolato «Una seduta spiritistica» che venne anche stampato e pubblicato nel N. 266 del detto giornale di data 23 aprile 1900 e contiene fra altro il brano che incomincia con le parole «Fratelli miei» e termina con le altre «la validità del testamento» dato adito e contribuito, somministrando con animo deliberato i mezzi, acchè l'avv. dott. Felice Venezian, che viene indicato per nome, venisse, mediante comunicazione di fatti inventati e travisati, incolpato falsamente, in uno stampato, di una determinata azione disonorevole ed immorale da degradarlo dinanzi la pubblica opinione?

Questione suppletoria I

sul caso di risposta affermativa alla principale III:

Ha l'accusato Riccardo Camber provato la verità dell'incolpazione contemplata nella questione principale III.?

Questione principale IV.

E' l'accusato Riccardo Camber colpevole di avere, essendo direttore del giornale «Avanti», col consiglio e col mettere a disposizione di altra persona il detto giornale affinchè vi pubblicasse l'articolo intitolato «Con le prove alla mano», che venne anche stampato e pubblicato nel N. 266 dell'«Avanti» di data 23 aprile 1900, e contiene i brani: «Nella questione Massone il «Venezian cambattè il paese e per tale patriot«tica opera si fece pagare dal Comune le com«petenze».

«Capo dell'italianissima progresseria si allea «ai governativi per fare un buon affare».

«Si pappa 20-30.000 lire per aver lavorato a «togliere al Comune di Trieste l'eredità Masso«ne», dato adito e contribuito, somministrando con animo deliberato i mezzi, acchè l'avv. dott. Felice Venezian, indicato per nome, venisse, mediante comunicazione di fatti inventati e travisati, incolpato falsamente in uno stampato, di una determinata azione disonorevole ed immorale da degradarlo dinanzi la pubblica opinione?

Questione suppletoria II

pel caso di risposta affermativa alla questione principale IV.

Ha l'accusato Riccardo Camber provato la verità delle incolpazioni contemplate nella questione principale IV?

Questione principale V.

E' l'accusato Riccardo Camber colpevole di avere, essendo direttore del giornale «Avanti» col consiglio e col mettere a disposizione di altra persona, il detto giornale per la pubblicazione dell'articolo «Con le prove alla mano» che venne anche stampato e pubblicato nel N. 226 del giornale «Avanti» di data 23 aprile 1900 e contiene il brano «Promette a Moisè Luzzato la «vicepresidenza, perchè lo salvi e pubblichi «quella famosa dichiarazione» dato adito e contribuito, somministrando con animo deliberato i mezzi acchè l'avv. dott. Felice Venezian, indicato per nome, venisse mediante comunicazioni di fatti inventati e travisati, incolpato falsamente in uno stampato di una determinata azione disonorevole ed immorale da degradarlo dinanzi la pubblica opinione?

Questione suppletoria III

pel caso di risposta affermativa alla questione precedente principale III.

Ha l'accusato Riccardo Camber provato la verità della incolpazione contemplata nella questione principale II?

Questione principale VI

E' l'accusato Riccardo Camber colpevole di avere, essendo direttore del giornale «Avanti» col consiglio e col mettere a disposizione di altra persona il detto giornale, affinchè vi pubblicasse l'articolo dal titolo «l'Elezione del Podestà, la vittoria del conte Goëss» che venne anche stampato e pubblicato nel N. 278 del 6 maggio 1900 del giornale «Avanti» e contiene il brano: «i giovenchi hanno ragione, chi grida viva Ve«nezian deve per naturale conseguenza gridare «anche fuori gli onesti», dato adito e contribuito, somministrando con animo deliberato i mezzi, acchè, senza addurre fatti determinati, venissero apposte, in uno stampato, qualità spregevoli all'avv. dott. Felice Venezian indicato per nome?

Questione principale VII.

E' l'accusato Riccardo Camber colpevole di avere, essendo direttore del giornale «Avanti», col consigliare e mettere a disposizione di altra persona il detto giornale affinchè vi pubblicasse la frase «Diffidate di lui, v'inganna; «Venezian non è stato mai onesto», che venne anche stampata e pubblicata nei N.i 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 293, 933, 934 e 935 di data 30 aprile, 1 maggio, 3 maggio, 8 maggio, 10 maggio, 16 maggio, a 21 maggio, a 24 maggio 1900, dato adito e contribuito, somministrando con animo deliberato i mezzi, acchè senza addurre fatti determinati, venissero apposte, in uno stampato qualità spregevoli all'avv. dott. Felice Venezian indicato per nome?

Questione principale VIII.

E' l'accusato Riccardo Camber colpevole di avere, essendo direttore del giornale «Avanti», col consigliare e col mettere a disposizione di altra persona il detto giornale, affinchè vi pubblicasse l'articolo intitolato «Il podestà irresponsabile» che venne anche stampato e pubblicato nel N. 986 dell'«Avanti» di data 16 luglio 1900 e contiene il brano «che l'onorevole «delle fragole, come dice il popolo, sia una «*ghigna*, un *faccendiere* di primo rango ed «un *settario* di pari valore niuno dubita, ma «l'ostentare in pubblico queste sue qualità ben «più in giù al livello di quelle donne che pub«blicamente menano vanto della propria corru«zione e degradazione», dato atto e contribuito, somministrando con animo deliberato i mezzi acchè senza addurre fatti determinati, venissero apposti in uno stampato, qualità e sentimenti spregevoli all'avv. dott. Felice Venezian, indicato in modo da determinare la sua persona?

Camber. Si oppone ai quesiti trovando che non corrispondono alle forme di legge nè alle risultanze processuali. Domanda la soppressione dell'eventuale prima e l'aggiunta di una suppletoria concernente la prova della verità per la prima principale.

Avv. Ricchetti. Si oppone, trovando i quesiti perfettamente conformi alle disposizioni di legge.

La Corte, dopo breve deliberazione, respinge le proposte dell'accusato, osservando, per quanto riguarda la domanda di una suppletoria alla prima principale, che l'accusato non introdusse la prova soggettiva della verità degli addebiti fatti al querelante ma dimostrò soltanto l'origine della frase incriminata.

Il Presidente dà quindi la parola al patrocinatore del querelante per la sua

Requisitoria.

L'avv. Ricchetti, prima d'entrare nel merito della causa, dice di dover premettere una breve dichiarazione per conto proprio e per conto del suo mandante.

L'avv. Felice Venezian - dice - ha affidato a me, estraneo ad ogni dibattito personale, l'ufficio di patrocinare l'odierna querela; e non gli piacque di sostenerla egli stesso perchè non crede nè corretto nè efficace di adoperare la parola propria, che può essere talvolta l'espressione del suo giusto risentimento, per ottenere un verdetto che dev'essere invece l'espressione serena della più fredda applicazione della legge. Egli non volle, per la dignità del Tribunale e per il decoro proprio, essere indotto a convertire la oggettiva pertrattazione giudiziaria in discussioni polemiche, repugnanti ad ogni uomo che senta altamente del proprio onore.

Per conto mio - aggiunge l'oratore - osserverò soltanto che in circa venticinque anni di carriera forense è questa la seconda volta soltanto che mi trovo a fungere da accusatore. Ciò prova che, per quanto io comprenda l'importanza e la nobiltà dell'ufficio di pubblico ministero, pure preferii sempre il compito più mite e più dolce di difensore. Per quanto legato da intima, fraterna amicizia con l'on. Venezian, esitò ad accettare il suo patrocinio in questa causa, o per meglio dire, lo sconsigliò dal muovere la querela. Ma lo vinse la considerazione che non si trattava tanto dell'onore dell'avvocato Venezian, quanto dell'onore della rappresentanza cittadina, di cui egli è parte influentissima; si trattava del decoro della città.

Sarà calmo, oggettivo, senza artifici oratori. Non è a passioni o a sentimenti dei signori giurati ch'egli intende fare appello; è soltanto a ragioni inoppugnabili e a fatti concreti che vuole richiamarsi. Non sofismi nè cavilli, perchè dove piena splende la luce meridiana della verità, essi sono superflui.

Ha detto già com'egli sia rimasto estraneo ad ogni dibattito personale; nessun astio lo muove contro l'accusato, dai cui attacchi anzi fino ad oggi andò immune. Fino ad oggi - ripete - perchè domani, vedremo. Non si attenda quindi da lui un'accusa brillante; non impeti lirici nè voli oratori; ma soltanto l'espressione serena ed oggettiva delle risultanze processuali.

Ritiene superfluo descrivere querelante e querelato. Chi sia Felice Venezian, nessuno lo ignora: è un uomo che da molti anni dedica tutto se stesso, il suo brillante ingegno, la sua profonda cultura, la sua prodigiosa instancabile attività, con abnegazione e disinteresse alle cure faticose della cosa pubblica. - Chi sia l'accusato, tutti del pari lo sanno, e si asterrà completamente dal descriverlo.

Il querelante avrebbe potuto astenersi dall'accusa, dicendo col divino poeta:

Io son fatto da Dio, sua mercè, tale,
Che la vostra miseria non mi tange...

ma egli riteneva fosse un suo debito verso i concittadini, che tante volte l'avevano onorato dei loro suffragi. Pazientò a lungo, ma poi, di fronte all'insistente, periodico rinnovarsi di lunghi e feroci attacchi, di fronte alla quotidiana apparizione d'una frase altamente lesiva per il suo onore, egli ha finito col dire ai suoi concittadini, ai giudici del popolo: Ebbene, giudicate dunque voi fra me e Camber!

La sua requisitoria sarà breve, essendo superfluo il dilungarsi ad illustrare cose già di per sè fornite di sì brillante chiarezza.

Esaminando particolarmente gli otto quesiti principali, dimostra come, in tutte le fasi incriminate che essi contemplano, siano contenuti gli estremi oggettivi della lesione d'onore. L'accusato tentò, ingenuamente, di sorprendere la buona fede dei giurati, col provare che la nota frase „Diffidate di lui, v'inganna; Venezian non è mai stato onesto", fu realmente pronunziata dall'on. Luzzato. E quando pure ciò fosse, quando pure l'on. Luzzatto, in un momento di concitazione si fosse lasciato sfuggire questa frase infelice, chi dava il diritto a Riccardo Camber di ripeterla per sì lungo periodo di tempo, sola, staccata dal nesso di un discorso, come un assioma? Chiunque leggeva questa frase, stampata a quel modo, con la firma dell'on. Luzzatto, non poteva pensare che questi, se pur l'aveva pronunziata, avesse voluto riferirsi alla questione dell'acqua, o ad altra questione amministrativa, ma che dovesse ritenersi l'avv. Venezian mai onesto nè come uomo, nè come amministratore, nè come avvocato. E se il Camber voleva raggiungere a tale riguardo la prova della verità, non doveva portare quei testimoni che indicassero chi aveva pronunciato quella frase; doveva provare invece la fondatezza della grave accusa che in essa era contenuta: doveva produrre al dibattimento la prova di atti di disonestà commessi dall'avv. Venezian.

Passando ad esaminare la responsabilità del Camber in linea soggettiva, l'oratore dice che l'atteggiamento da lui assunto lo ha dolorosamente sorpreso, nell'interesse del Camber medesimo. Conosce l'accusato da lungo tempo e pur deplorando il suo traviamento gli ha sempre riconosciuto due belle qualità: l'ingegno non comune e il non comune coraggio. Ma il suo contegno in questi processi non corrisponde a tali sue qualità. S'egli avesse detto: Ebbene, sì; volevo debellare Venezian e il partito del quale è uno dei membri più influenti; volevo - adoperiamo l'ormai celebre frase aulica - purificare l'ambiente politico, e perciò volli denigrarlo per abbatterlo, con ciò si sarebbe acquistato quelle larghe simpatie che non si negano mai al coraggio, alla franchezza. Ma dopo aver annunciato per mesi e mesi questo processo come un grande e desiderato avvenimento, dopo aver promesso sensazionali rivelazioni e minacciato clamorosi scandali, Riccardo Camber si trincera dietro ogni sorta d'arzigogoli e cavilli giuridici, tenta di gettare tutta la colpa sopra un coaccusato che non è comparso al dibattimento. Tutto ciò dopo aver procurato di sfuggire al processo con domande di rilievi, con istanze di delegazione, col sottrarsi alle intimazioni degli atti e con l'allontanarsi da Trieste per meglio sfuggirvi. E se oggi egli è qui, non è certo per sua volontà ma per forza maggiore.

Che la persona di Riccardo Camber s'identifichi con l'*Avanti*, nessun dubbio può più esistere; troppe sono le prove accumulate, le quali dimostrano che non il Giacomelli nè alcun altro degl'infelici che danno il loro nome all'*Avanti* ma bensì il Camber è lo *spiritus rector* del giornale e che non concessa o tollerata ma ordinata da lui fu la lunga campagna diffamatrice mossa contro l'on. Venezian. Dal Giacomelli si è saputo per molte testimonianze ch'egli è nulla più di un organo esecutivo; egli mette la penna e l'ingegno a disposizione di chi lo paga. E' sua la frase caratteristica: „I liberali non mi davano da mangiare, son passato ai governativi."

Con ciò l'oratore dichiara d'aver finito e d'attendere con tranquilla fiducia dai giurati un unanime verdetto affermativo su tutte le questioni. Lo attende perchè ha fede nel loro senno e nel loro amore per la giustizia; se lo augura per il decoro della città, per il rispetto che tutti debbono sentire pel giusto e pel vero.

Dichiarazione dell'accusato.

Camber, rimettendosi completamente, per la difesa, in quanto dirà il suo difensore, farà una breve dichiarazione, in risposta al procuratore del querelante. Se fosse vero che avesse scritto od ispirato gli articoli che gli son posti a carico, lo direbbe francamente.

Dal 1. gennaio del 1900 cessò ogni sua proprietà del giornale *Avanti* ed egli non vi ebbe più che un'ingerenza di carattere amministrativo. Potrebbe dire il nome del nuovo proprietario, ma non lo farà, perchè sarebbe un'indiscrezione a danno di chi gli venne in aiuto. Potrebbe anche fare il nome del vero ispiratore degli attacchi, per i quali egli è chiamato a rispondere, ma non lo vuole. Sa fin d'ora che sarà condannato; i giurati daranno ragione al querelante, senza prendere in considerazione...

Pres. Prego, prego, questa non è una difesa ma un attacco. Lei offende i signori giurati.

Camber. Sta bene, non aggiungo altro.

La difesa.

Il *dott. Barzal* esordisce col definire la diffamazione, aggiungendo che essa perde ogni carattere delittuoso quando è fatta sotto la forma di censura politica a scopo di pubblico bene. Intuona un vero inno alla libertà della stampa, e dice che questa non deve soffrire intoppi nè restrizioni, nè dev'essere vittima delle smodate pretese degli individui. Ove nasca conflitto fra i due termini: libera stampa e interesse dell'individuo, sia questo il soccombente, perchè la prima rappresenta un grande, un vitale interesse della generalità.

Nega che la narrazione di un fatto, se anche oggettivamente di carattere diffamatorio, possa costituire un delitto di lesione d'onore, poichè il giornalista che narra il fatto, compie la sua funzione sociale e se pur lede il diritto di un singolo, l'opera sua è integrazione del diritto di tutti. Se scandali vi sono, perchè nasconderli? Sarebbe delittuoso. E se le dicerie che passano di bocca in bocca sono false, qual mezzo migliore della pubblicità per distruggerle? La persona ingiustamente accusata può ottenere la dovuta riparazione mediante un'ampia e leale rettifica.

Seguendo punto per punto le argomentazioni della requisitoria, tenta di dimostrare come nessuna delle frasi incriminate abbia realmente il carattere di lesione d'onore, spiegando con l'autorità del Petrocchi il vero significato di molti dei vocaboli incriminati, che, a parer suo, sono ritenuti dall'accusatore assai più offensivi di quanto lo siano in realtà. Riguardo alla nota frase, dice che l'*Avanti* - non il Camber - si limitò a riprodurla, come narrazione di un fatto avvenuto; se l'on. Venezian vuole una riparazione al suo onore, perchè non querela il dott. Luzzatto anzichè Riccardo Camber? Non va dimenticato poi che tutti gli attacchi ebbero sempre carattere politico, per cui le parole offensive vanno sempre politicamente intese.

In quanto alla personale responsabilità del Camber egli la esclude assolutamente perchè - dice - non fu mai provata.

Contesta all'accusatore che i giurati debbano giudicare fra Felice Venezian e Riccardo Camber; noi non sono essi che van posti sui piattelli della bilancia della giustizia per vedere quale dei due pesi di più; il fatto e la colpa soltanto debbonsi pesare; qui non si tratta di persone ma di diritto e di giustizia.

Chiude con un caloroso appello ai giurati, che solleva gli applausi della galleria.

Le repliche.

L'avv. Ricchetti. Rende omaggio al talento ed alla coltura del giovane magistrato, che si è rivelato uno dei difensori più eloquenti coi quali abbia dissertato nella sua non breve carriera (voci dalla galleria: bene, bravo!)

Il presidente ordina l'immediato sgombero della galleria che viene rapidamente eseguito.

Avv. Ricchetti (continuando): Il signor difensore ha esordito con un inno alla libera stampa, cui mi associo completamente. E' indispensabile però che la stampa sia in mano di persone integerrime ed illibate. Nota che è assai più e assai meglio tutelata la proprietà di un soldo che non quella del patrimonio così sacro dell'onore; tuttavia lungi da lui l'idea di invocare maggiori intoppi, o leggi restrittive alla libertà della stampa; ma gli sia concesso di augurare che venga applicata la legge vigente, ed è questo, questo solo ch'egli chiede ai signori giurati. Quando si è riusciti, dopo tanti stenti, a trascinare un diffamatore sul banco delle Assise, non è il caso di fare per lui inni alla libertà della stampa, che si converte in licenza, quando è fruita dai Camber e dagli *Avanti*!

Il *dott. Barzal* replica brevemente; dopodichè il presidente cons. Petronio dichiara chiuso il dibattimento. Fa poi il consueto riassunto, quindi i giurati si ritirano nella camera di deliberazione.

Il verdetto.

Quando rientrano nell'aula, il loro capo, sig. Cossutta, dà lettura del verdetto col quale si risponde affermativamente e con 12 *sì* a tutti gli otto quesiti *principali* e si risponde con 12 *no* ai quesiti *suppletori* proposti al terzo, quarto e quinto quesiti principali, negando cioè che per quei fatti l'accusato abbia fornito la prova della verità.

In conseguenza cadono i due quesiti *eventuali* proposti al primo e secondo quesito.

Per la commisurazione della pena.

Il rappresentante dell'accusa domanda che in base a questo verdetto la Corte dichiari Riccardo Camber colpevole degli otto fatti addebitatigli; non fa proposte per la commisurazione della pena, rimettendosi al giudizio della Corte.

Il difensore dott. Barzal propone che la Corte abbia riguardo al nessun danno che derivò nella stima al querelante, la cui rispettabilità è così alta che non poteva essere intaccata dalle accuse dell'*Avanti*. Ricorda che in ottobre l'accusato fece istanza per la fusione dei processi elevati in suo confronto per i delitti commessi mediante stampato, e che se la sua proposta fosse stata accolta, la pena cumulativa sarebbe stata inferiore al massimo della pena che la legge stabilisce per il delitto di lesion d'onore mediante stampato. Avuto riguardo perciò alle condanne già subite dall'accusato in questa sessione ed agli altri processi imminenti, propone che la Corte discenda al disotto del minimo della pena.

FATA GRIGIA

2

Giunse in breve a un boschetto di quercia che ella girò, e allora si fermò tutto ad un tratto.

Un grido acuto le feriva l'orecchio.

Era come una chiamata stridente e irritata, che ripetevasi con sempre maggiore insistenza.

Fior di Maggio arrivò tosto sull'angolo del bosco, perchè a quella chiamata aveva ripreso la corsa, a passi precipitosi.

Fra il bosco e un'abetina che estendevasi in lontananza, trovavasi uno spazio vuoto.

Era occupato da una piccola capanna in buono stato, unita ad una stalla annessavi, una capanna sepolta fra quelle verdi fronde e relegata in mezzo a quel deserto.

Un profondo fosso che cingeva quell'abituro, era cinto da un argine sul quale crescevano delle betulle e dei salci che formavano un folto filare, dimodochè quell'alta siepe impediva di vedere ad una certa distanza il tetto della casupola.

Con un quadrato d'orto e un campicello di patate, era tutto quello che costituiva quel magro possesso, chiuso da un cancello solido che cigolò girando sui cardini, quando Fior di Maggio lo aprì...

Sulla soglia della capanna stava una donna vestita da contadina.

L'acuto grido che aveva fatto accelerare il passo della mendicante era stato mandato da lei.

Alla vista della donna, la giovinetta si fece rossa, incominciò a tremare e si fermò confusa.

La contadina non le disse nulla, non pronunziò una parola, non le fece alcun rimprovero.

Le corse addosso col braccio alzato, e sul viso e sulle spalle della povera Fior di Maggio i colpi fioccarono fitti come grandine.

La Idiota li parava alzando le braccia, tutelandosi alla meglio, mentre grosse lagrime le scorrevano giù per le pallide guance.

Negli occhi di quella bambina torturata, leggevasi adesso uno sconforto illimitato...

Il momento di libertà che aveva conquistato, che a quell'ora pagava sì crudelmente, erasi involato, ed essa riprendeva l'anello di quella pesante catena, quella miserabile catena che giorno e notte era condannata a portare.

La donna che colpiva sì crudelmente la povera Idiota, era grande, forte e ben costrutta.

Indossava francamente e quasi con leggiadria il suo abito da contadina, sebbene dimostrasse trentotto o quaranta anni.

Era stata bella e sarebbe stata tuttora avvenente e simpatica, grassoccia, netta e bianca quale era, senza la perversa e fredda malvagità che le si leggeva negli occhi.

Si chiamava Claudina Toupart; nei dintorni la chiamavano semplicemente la Claudina.

Sedici anni prima era arrivata nel paese, sopra un carro, proveniente da Pierrefitte.

Una mobilia semplice, ma netta, era ammucchiata sul carro e Claudina Toupart aveva preso possesso della capanna di recente costruita.

Quel piccolo possesso, senza dubbio a motivo del boschetto di quercie che si trovava lì vicino, aveva preso il nome di Ghiandaia.

Claudina Toupart non era sola, portava in collo una bambina, una bimba che a quel tempo doveva contare appena qualche settimana.

Era la Idiota.

Dopo, Claudina Toupart era invecchiata e nonostante le privazioni d'ogni sorta, i cattivi trattamenti e le lotte, perchè la malvagità della Claudina era di quelle che non si stancano mai, la Idiota era cresciuta, era diventata bella e forte come quei fiori selvatici che sbocciano sotto la sferza del sole e l'infuriare dei venti.

Era ella una madre quella donna che non le parlava mai, che dinanzi a lei non pronunziava una parola, quella megera la cui mano dura e implacabile, era sempre alzata e calata sulla povera Idiota?

Nel paese lo si affermava. Lo diceva la stessa Claudina.

Ma, d'altra parte, chi si occupava di lei?

Nessuno.

In fondo a quel deserto, Claudina Toupart non vedeva un'anima.

Due volte alla settimana essa andava a fare, con un cesto sotto al braccio, le sue provviste al borgo.

E parimente due volte alla settimana, il carro del fornaio portava il pan bianco alla Claudina...

E null'altro.

Con la suprema indifferenza che forma il fondo del carattere del contadino in quelle regioni selvatiche, nessuno si occupava di quello che poteva far Claudina Toupart in fondo alla sua tana.

Purchè ella pagasse appuntino il fornaio e il macellaio, purchè saldasse regolarmente la sua tassa all'esattore... e nessuno le domandava altro.

Dicevano nel paese che la Claudina era molto agiata, perchè saldava puntualmente il conto del fornaio, perchè vestiva sempre abiti netti, calzava zoccoli fini e portava agli orecchi pendenti d'oro che staccavano sulla sua graziosa cuffia di trina.

Ma siccome ella non si occupava mai dei fatti altrui, siccome la Idiota, la poverina, non parlava ed era impossibile interrogarla, la lasciavano quieta e libera sotto tutti i rapporti di vivere a modo suo.

Due volte all'anno, Claudina Toupart partiva la mattina di buon'ora e si recava a Sonesmes, dove una carrettella del paese la conduceva a Salbris.

Ivi prendeva il treno per Orléans e tornava la sera stessa.

In quei giorni, la idiota era dolcemente e pienamente felice.

Lasciava le vacche in stalla e andava a correre per le lande, simile a un cavallo scappato.

La sera, al suo ritorno, Claudina Toupart trovava la casetta in ordine.

Ma il giorno, per Fior di Maggio ricominciava la stessa vita di dolore e di miseria.

Claudina era di umor cattivo.

Inoltre, in tutti i particolari della sua casa, si mostrava di un'avarizia sordida.

Ah! se la meschinella correva incontro alla diligenza, se offriva i suoi fiori di maggio, i suoi mazzolini campestri, era, come abbiam visto, per potersi comprare ogni tanto un tozzo di pane a Sonesmes.

Ah! egli è che la Claudina misurava con spilorceria il pasto che concedeva due volte al giorno... Gli è che la scodella di magra minestra non era mai piena insino all'orlo.

Povera creatura!... Sempre sottomessa alla medesima angoscia!...

Nei suoi occhi, nei suoi begli occhi vellutati, sì dolci e sì affettuosi, in quegli occhi che avrebbero dovuto formare la gioia suprema, il vero tesoro di una madre, brillava intensamente il dolore. La povera bimba soffriva anche la fame.

Nell'estate, fortunatamente, c'erano le bacche selvatiche, le ciliege lungo la strada di Sonesmes, le prugnole, le more ed altre frutta del Signore.

Ma nell'inverno!... un lungo e duro inverno!... Oh! come erano lunghi i giorni!.. e le notti anche più dolorose! la bambina si destava punta dalle crudeli trafitte della fame...

Per istanchezza, il braccio di Claudina si era fermato.

La Idiota si asciugò le lagrime e si diresse verso la stalla, d'onde fece uscire due vacche che spinse dinanzi a sè, con una bacchetta in mano, per condurle a pascere, essendo ormai passato il gran calor del giorno.

Claudina, sempre senza dirle una parola, le aveva data una scodelletta di minestra che la Idiota si mise a mangiare, dietro alle due vacche che, da loro stesse, si dirigevano verso la macchia.

Costeggiavano il bosco delle querce, brucando, di qua e di là, i magri erbaggi che si trovavano sul loro passaggio...

Giunta sul margine del bosco, Fior di Maggio si fermò, lasciando le due vacche andare innanzi.

Le bestie s'avviavano verso la landa, e la giovinetta sedette appiè di una quercia più alta delle altre.

(Continua)

La Corte pronuncia

Sentenza

di condanna a 6 settimane di arresto, inasprito da un digiuno ogni due settimane, nonchè al pagamento delle spese processuali.

Nella commisurazione della pena la Corte ebbe riguardo alle aggravanti della ripetizione, della recidività e della gravità delle offese e alla mitigante della innocente numerosa famiglia.

Il condannato insinua querela di nullità.

Il dibattimento di oggi.

Stamane sarà tenuto il dibattimento per lesion d'onore a carico di Riccardo Camber, su querela dell'on. Carlo Banelli.

Presiederà il cons. Pederzolli, sosterrà l'accusa l'avv. Zanolla, assisterà l'accusato il dif. pen. Mestron.

★

Altro dibattimento fissato per questa sessione.

E' stato fissato per il 9 corrente il dibattimento a carico dell'uxoricida di via Punta del Forno, Valentino Romano.

Presiederà il cons. Petronio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

L' avvenire della gente di mare. Alla Dieta dalmata il commissario imperiale rispondendo ad analoga interpellanza, diede, in seguito a comunicazioni del Governo marittimo, delle interessanti notizie sulle nuove disposizioni per la gente di mare, di cui è imminente, dopo sì lungo attendere, la promulgazione.

In quanto ai salari, la cui fissazione come in ogni altro campo dell' attività economica, è lasciata a libero contratto fra l'operaio e chi dà lavoro, la risposta dell' interpellanza dichiara che analoghe disposizioni, opportunemente addattate alle odierne condizioni, sono contenute nel progetto di legge, con cui verrà emanato il nuovo regolamento marittimo, in vece delle corrispondenti antiquate disposizioni dell' editto politico-marittimo del 1774.

PROVVEDIMENTI SOCIALI.

In quanto all' eventuale introduzione di provvedimenti obbligatori in casi di inabilità, di vecchiaia, rispettivamente per vedove ed orfani di marittimi che hanno privato collocamento; i rilievi vennero estesi anche ai comandanti di navi, tanto a quelli di lungo corso, quanto di grande e piccolo cabotaggio, ai piloti, ai medici di bordo ed ai macchinisti.

Per quanto consta al Governo marittimo, non è ancora in corso alcuna trattazione affinchè detti provvedimenti vengano estesi a tutto il personale marittimo; frattanto però si tende ad introdurre l'assicurazione generale contro le disgrazie anche ai marinai.

Ai marittimi poveri ed inabili al lavoro, come pure alle loro vedove ed agli orfani, si accordano per ora soccorsi fissi dai pii fondi di marina, in quanto tali mezzi siano sufficienti.

Il nuovo regolamento marittimo - continua la risposta - deve effettivamente venire considerato come una moderna legge marittima, la quale opportunamente stabilisce tutti i diritti ed i doveri dei marittimi, con riguardo ai bisogni ed alle condizioni odierne. Il relativo disegno di legge venne, come è noto, frattanto presentato alla Camera dei signori del Consiglio dell'impero, per l'ulteriore trattazione parlamentare.

GLI ESAMI DEGLI UFFICIALI.

Riguardo al lamento che, giusta le disposizioni ancora esistenti, possono concorrere ai posti di ufficiali di bordo ed in generale di naviganti, anche persone che non si procurarono la necessaria istruzione preliminare, il Governo rileva che, giusta il nuovo regolamento marittimo, e giusta il disegno dell'ordinanza esecutiva corrispondente, le condizioni di abilitazione pel raggiungimento dei posti rispettivi sono assai più severe che fino ad ora non fossero, e in pari tempo varranno ad assicurare la necessaria istruzione degli ufficiali di marina.

Fra le condizioni basti accennare a questa, che in avvenire per la navigazione a lungo corso, si riterrà abilitato soltanto colui che avrà con buon esito subito l'esame finale presso qualche scuola nautica; e che anche il conseguimento dell'abilitazione per pilota del piccolo cabotaggio dipenderà dall'esito di un relativo esame.

Si è intenzionati di emanare almeno provvisoriamente, in via d'ordinanza, le prescrizioni relative all'abilitazione per essere ammessi al servizio di navigazione mercantile, qualora entro breve tempo non potesse entrare in vigore il nuovo regolamento marittimo con la rispettiva ordinanza esecutiva.

DOVERI DEI MARINAI.

Per ciò che riguarda il trattamento dei marittimi ed il loro sfruttamento, il commissario governativo si riferì alle disposizioni dall'editto politico marittimo (Cap. VI § 12) giusta il quale i marinai ogni giorno, in ogni epoca, in ogni luogo, tanto per mare, quanto per terra devono adempiere il proprio servizio a vantaggio della nave e del carico; sia a scopo di navigazione, sia per la manutenzione, pel restauro, pel provvedimento della nave di viveri e per ogni altro bisogno, e devono quindi diligentemente e fedelmente eseguire, a scanso di punizione in caso contrario, ogni ordine che venisse loro dato dal capitano o dai tenenti.

Dilungandosi a spiegare le condizioni di lavoro dei marinai la risposta dice fra altro: Quando la nave è in porto, il marinaio non è in obbligo di lavorare più di 10 ore al giorno, fuorchè in circostanze di straordinario interesse. Giusta il disegno dell'ordinanza esecutiva del nuovo regolamento, il marinaio di guardia sopra coperta, o addetto al servizio di macchina, deve avere il cambio ogni quattro ore salvo casi di bisogno straordinario. Nelle ore libere il marinaio è in obbligo di porre in ordine e di pulire le proprie cose ed i locali della nave.

IL REGOLAMENTO DI BORDO.

Giusta il disegno della detta ordinanza, ogni capitano, appena assunto il comando della nave, è in obbligo per ogni veliero di oltre 300 ton. o per ogni piroscafo di 100 ton. di presentare per l'approvazione all'autorità marittima uno speciale regolamento di bordo sui rapporti fra i capi ed i dipendenti, e sugli obblighi principali del marinaio. Il progetto stesso contiene inoltre disposizioni sulla qualità del cibo che deve essere passato ogni giorno all'equipaggio.

Il commissario imperiale concluse che il nuovo regolamento marittimo e l'ordinanza esecutiva tenderanno a far sì che si ottenga un notevole miglioramento delle condizioni del ceto marittimo, ed è quindi, tanto da questo punto di vista, quanto da quello della maggiore istruzione dei capitani e tenenti marittimi, da desiderarsi che le nuove disposizioni entrino quanto prima in vigore.

★

Osserviamo che il regolamento per la gente di mare non è stato solo presentato alla Camera dei Signori, ma fu da questa approvato in tutto e tre le letture e passò già alla Camera dei deputati che se ne occuperà nella prossima sessione d'autunno. In quanto ai provvedimenti sociali a favore dei marinai abbiamo motivo a credere che la nobile iniziativa presa al Parlamento viennese da Attilio Hortis avrà più largo effetto di quanto voglia far intravvedere la risposta governativa.

Le pensioni per gl' impiegati privati. Mentre la Camera di commercio viennese sta preparando una inchiesta fra tutti gl' interessati sul disegno di legge governativo per le pensioni agli impiegati privati, a Reichenberg quella importante Camera di commercio e d' industria convocò nei giorni scorsi una conferenza dei rappresentanti dei circoli industriali e commerciali.

Gli intervenuti concordano nel giudizio che il progetto governativo non sia nell' attuale sua forma accettabile, pur riconoscendo insieme la urgente necessità di non frappor ostacoli ad un qualunque provvedimento a favore degli impiegati privati.

Fu messo in rilievo il grave peso imposto dal disegno di legge all' industria e al commercio, specie a quei rami che abbisognano di maggior numero di personale, per i quali i contributi previsti dal progetto suddetto supererebbero le imposte ora pagate. Specialmente onerosa è la disposizione, secondo la quale i principali, oltre al contributo fisso, dovrebbero sopperire del proprio a mezzo di addizionali anche all' eventuale ammanco dell'azienda del nuovo istituto di assicurazione per gli impiegati privati. Questo peso soverchio è derivato - a concorde avviso degli esperti - dalla circostanza che vennero comprese in un unico provvedimento parecchie questioni eterogenee, come le pensioni per la vecchiaia, le pensioni ai superstiti, l' invalidità, la disoccupazione, problema quest' ultimo che si tenderebbe a sciogliere superficialmente.

In genere la conferenza di Reichenberg dichiarò che alla entità dei pesi imposti a padroni e a impiegati, non corrisponde l' entità dei benefizi a questi ultimi assicurati dalla legge.

Fu chiesto in fine un contributo dello Stato alle spese per questi provvedimenti d' interesse sociale, perchè lo Stato ha il dovere di concorrere coi mezzi della collettività a sanare squilibri economici che esercitano il loro contraccolpo sulla collettività. Fu additato l'esempio della Germania, della Francia, dell' Italia.

Nel seguire che facciamo il movimento suscitato altrove dal progetto delle pensioni agli impiegati privati, noi attendiamo di udire anche la voce dei larghi circoli interessati della nostra città, alla quale il suo stesso carattere commerciale consiglia di occuparsi a fondo di questo problema.

Sappiamo già che la Società cooperativa fra impiegati privati prepara per un suo prossimo congresso una enunciazione su tale argomento.

Il papa al vescovo di Trieste? L'*Alto Adige* di Trento pubblica la seguente notizia:

Il card. Rampolla, a nome del papa, scrisse al vescovo Sterk di Trieste, raccomandandogli di moderare il proprio zelo italofobo, per non creare imbarazzi alla S. Sede.

Biblioteca popolare circolante. Il nostro concittadino prof. Filippo Zamboni inviò da Vienna al Comitato della Biblioteca popolare 20 cor., promettendo un prossimo invio di libri.

Il prof. Enrico Zernitz donò 14 volumi della sua opera „Intorno alle arti del disegno".

Civica scuola Reale superiore. L'iscrizione per la prima classe di questa scuola (termine di luglio) si farà nei giorni 8 e 9 corr. dalle 9 alle 12 merid.

Gli esami di ammissione si terranno il giorno 10 corr. dalle 9 alle 12.

Gli scolari che domandano l'ammissione per la prima volta, esibiranno la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione, un certificato medico riguardo la sanità degli occhi e l'attestato di frequentazione della scuola popolare.

La tassa di prima iscrizione è di cor. 4, la tassa per la biblioteca di cor. 1.

Ginnasio comunale superiore. L'ammissione alla I classe per l'anno scolastico 1901-1902, ha luogo, per il corr. periodo estivo, martedì, mercoledì e giovedì della settimana p. v. dalle 10½ ant. all'1 pom. Documenti necessari: 1. fede di nascita, 2. attestato di vaccinazione, 3. per gli allievi della scuola popolare il certificato di frequentazione.

Alla Scuola industriale. Alla Scuola industriale superiore hanno avuto luogo il 2 corr. gli esami di maturità sotto la presidenza del Consigliere superiore edile Cristiano Ulrich, professore al Politecnico di Vienna. Intervennero: il Podestà avv. Sandrinelli accompagnato dall'assessore dott. Slocovich, il consigliere municipale avv. A. Costellos, il sig. G. Hermann ing. sup. allo Stab. tecnico triestino, nonchè altre personalità. Dei dodici candidati presentatisi agli esami: Pietro Gasparini da Trieste, della sezione edile, venne dichiarato maturo con distinzione; semplicemente maturi Pietro Bencian da Trieste, Bruno Cravos da Trieste, Pietro Pasqualis da Visco, Ferdinando Richter da Trieste, Attilio Stölker da Trieste, Carlo Tesser da Trieste, Luigi Raccamarich da Zara, Virgilio Budinich da Lussingrande, Eugenio Osvaldella da Trieste, Tessalo Sapunzachi da Fiumicello ed uno venne rimesso a quattro mesi.

Esami finali di nautica. Gli esami finali di nautica presso la locale Accademia di commercio e nautica ebbero luogo nei giorni 2 e 3 corr. sotto la presidenza del cons. di governo prof. Eugenio Gelcich. Dei quattro candidati presentatisi all'esame vennero dichiarati assolti i signori: Ferdinando conte Borisi, Cesare Brumen, Dante Conforto, Mario Ranzatto.

Assistettero agli esami quali delegati del Ministero del commercio, della Marina di guerra, e della Camera di commercio; l' ispettore del governo marittimo signor Bernardo Jülg, il tenente di vascello Gustavo Dassembacher, e l' armatore cav. Callisto Cosulich.

Elargizioni varie. Alla Società del fondo pensioni ed invalidità fra regnicoli, furono elargite cor. 12 dal „Consorzio fra maestri scalpellini ed affini" in occasione della festa al restaurant Berger.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Dal sig. F. S., cor. 10 a favore della povera Ildegarda B.

Giubileo di servizio. Ieri, il signor Sigismondo Ielussig, caposezione al Bancogiro della Banca commerciale triestina, compiva quarant'anni di servizio.

In tale lieta occasione, il Consiglio di amministrazione volle testimoniare al suo vecchio e zelante impiegato la sua completa soddisfazione, facendogli il presente d'un artistico dono, e il signor Alessandro Zencovich, a nome di tutto il corpo degli impiegati, gli presentò un orologio d'oro, di pregio artistico, accompagnando il presente con un affettuoso discorso di occasione.

Il signor Ielussig ringraziò commosso per la indimenticabile dimostrazione d'affetto, che gli diceva ancora una volta quanto è amato e stimato da tutti i suoi collaghi.

Le nascite e la mortalità. Dal bollettino settimanale pubblicato dal l'ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che nella settimana dal 23 al 29 giugno, i nati nel nostro Comune furono 104 (47 maschi e 57 femmine); i morti 80 (52 maschi e 28 femmine). Nella settimana corrispondente del 1900 i decessi furono 97.

Delle 80 morti di questa settimana, 7 furono determinati da tisi polmonare, 12 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 1 da pertosse, 2 da enterite, 5 da apoplessia, 16 da gastroenterite acuta, 2 da carcinoma, 3 da debolezza senile, 27 da altre malattie, 2 da cause accidentali, 2 da suicidio e 1 da omicidio.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 396 casi di malattia; furono dichiarati guariti 362; rimangono in cura 914. Fra questi si contano 171 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Vennero constatate 189 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 9.506.38.

Incendi. Iersera alle 8 e un quarto, un ragazzo occupato nel negozio di calzoleria del signor Madriz, in via Sant'Antonio, s'accorse che dal negozio di manifatture dei signori Edoardo e Vittorio Donner, nella stessa via, uscivano nubi di fumo. Ne avvisò la guardia Lohr e poi si recò a chiamare il signor Donner. Il funzionario telefonò ai vigili dell'appostamento principale i quali accorsero sul luogo con tre treni sotto la direzione del comandante Chandoin e del sottocomandante Weiglein. Constatarono che il fuoco si era sviluppato in un piccolo locale, in fianco del negozio che serviva da deposito. L'incendio aveva già assunto proporzioni allarmanti. I vigili iniziarono subito l'opera di spegnimento e appena il fuoco fu un po' domato, alcuni di essi penetrarono nel locale e con l'aiuto di parecchi servi di piazza incominciarono a trasportare sulla strada quanto potevano. Il fuoco, dopo aver distrutto le grandi scansie che contenevano una rilevante quantità di stoffe, si comunicò alla parete divisoria del negozio e intaccò una scansia del magazzino.

Dopo oltre due ore di lavoro i vigili riuscirono a spegnere completamente l'incendio. Il danno è piuttosto rilevante. Le merci però sono assicurate.

La merce che venne gettata sulla strada la si depositò nel cortile della casa N. 1 della via stessa.

Sul luogo comparvero per la commissione sugli incendi, gli on. Banelli, Mosconi e Mazorana. Per il mantenimento del buon ordine comparve l'ispettore distrettuale Horaczek e l'ispettore Clarich con alcune guardie. I rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale Pasquali.

*** Durante l'opera di spegnimento causa le maniche delle pompe che ne impedivano il transito, sul Corso e sulla via Sant'Antonio si erano fermati circa dodici carrozzoni del tramway.

★

Mentre i vigili lavoravano allo spegnimento dell'incendio nel negozio Donner, alcuni cittadini li avvertirono che sulla altura di Contovello si scorgevano delle fiamme.

Fu subito disposto l'invio di un treno di campagna. Giunti però a Prosecco, i vigili non trovarono traccia di incendio.

Seppero però che i cittadini non s'erano ingannati, perchè realmente un fuoco aveva fiammeggiato sull'altura di Contovello. Era stato un falò di gioia, per la ricorrenza della festa dei due santi di Salonicco, Cirillo e Metodio.

Piccolo incendio. Ieri, alle 3 e mezzo pom., i vigili dell'appostamento di di via Economo vennero avvertiti che nella casa N. 16 di via Ss. Martiri si era manifestato un incendio. Accorsero con un treno, e poco dopo giunsero sul luogo anche i vigili dell' appostamento principale con un treno, sotto la direzione del sottocomandante Weiglein. Constatarono che per causa ignota nel quartiere della sig.ra Luigia Mosettich si era incendiato un paniere contenente una quantità di foglie di granoturco e che il fuoco si era già comunicato alle travi del soffitto.

Dopo circa un'ora di lavoro, i vigili riuscirono a spegnere l'incendio, che, senza il loro pronto intervento, avrebbe preso certamente vaste proporzioni.

Una „sberla" nei corridoi del Tribunale. Ieri, verso l' una e un quarto del pomeriggio, il *reporter* della *Triester Zeitung* e redattore del *Corso*, signor Angelo Curiel, uscendo dalla sala delle Assise, ove s' era recato per assistere al processo Camber per conto della *Triester Zeitung*, s' incontrò nel corridoio coll' operaio tipografo Giovanni De Col, che si trovava colà per aver deposto nel processo quale testimone. Il De Col, che pare avesse in animo dell' astio contro il Curiel, lo affrontò e gli lasciò andare sulla guancia sinistra una potente „sberla" che produsse evidenti tracce.

Il Curiel che aveva in mano un bastoncino lo alzò per difendersi, ma il De Col se ne impadronì e lo fece in minutissimi pezzi.

Alla scenata si raccolsero molte persone, e tra queste una guardia, già di servizio ad una porta della sala delle Assise, guardia che, su richiesta del Curiel, accompagnò alla Polizia il De Col, che, seduta stante, venne dall'impiegato di turno punito con 25 corone di multa.

Il Curiel si riservò di movere denuncia all' autorità giudiziaria a carico del suo schiaffeggiatore.

Propositi di suicidio. Una guardia di piantone sul Corso arrestava ieri mattina, per sospetto in genere, un giovane decentemente vestito il quale, alla domanda fattagli dalla guardia stessa chi fosse e donde venisse, aveva risposto arrogantemente che quello era affar suo. Alla Direzione di polizia il giovane si qualificò per Amilcare Tosi, di 19 anni, da Venezia. Perquisito, fu trovato in possesso di un importo di denaro e di un coltello; siccome però egli era privo di documenti, il funzionario lo fece condurre in via Tigor, disponendo perchè alla sera stessa il giovane venisse fatto rimpatriare. Alle 2 pom., poi, la Polizia riceveva da Venezia un telegramma col quale la si avvisava della scomparsa del Tosi, il quale prima d'allontanarsi di casa, aveva scritto una lettera a suo padre per avvertirlo che si sarebbe ucciso.

Iersera il Tosi fu accompagnato da una guardia a Venezia.

Il crollo del tetto di una casa. Ieri, verso le tre e mezzo pom., gl' inquillini della casa N. 60 di via del Molino a vento udirono una fortissima detonazione che proveniva dall'alto, e nel medesimo istante constatarono che i soffitti dei loro locali si erano screpolati in più parti. In un attimo tutti i casigliani furono fuori delle loro abitazioni.

— Crola la casa, crola la casa - gridavano spaventate le donne. - Casca za i sofiti... via, via...

Un giovane, non sapendo a che santo rivolgersi, corse ad avvisare i vigili dell'appostamento di via Giuliani, e poco dopo, provvisti di scale e corde, sopraggiunsero alcuni vigili. Questi salirono sul tetto della casa, che ha soli due piani, e constatarono che era crollata una considerevole parte del tetto. Entrarono poi nella casa, e vedendo che in tutti i locali del secondo piano i soffitti si erano lievemente abbassati e recavano larghe screpolature, ordinarono che nessuno rincasasse, e resero avvertito del fatto l' ufficio tecnico comunale, che mandò sul luogo una commissione.

Si constatò che il quartiere di Virginia Miclavetz, al secondo piano, era inabitabile, per cui le si ingiunse di far trasportare immediatamente la sua roba. Quindi si visitò l'abitazione della levatrice Caterina Valentinis, e quella di Eleonora Merlach, e si constatò che sebbene i soffitti fossero in più parti danneggiati, non c'era, almeno per ora, il pericolo che crollassero.

Queste due ultime donne, però, nonostante l'assicurazione dei periti, dichiararono amplamente che non volevano più stare nei loro quartieri.

Il crollo del tetto avvenne in seguito all'essersi marcite le travi.

Per mantenere l' ordine comparve sul luogo l' ispettore Nemarcich con alcune guardie.

Ciò che può toccare a chi cerca denaro in prestito. Nei primi giorni dello scorso marzo, il signor Carlo F.. scorrendo le quarte pagine dei giornali aveva gettato l'occhio sul seguente annunzio; „Prestiti ad interessi moderati e restituzione in rate, vengono accordati *con facilità* e discrezione. Indirizzare le domande sub „Darlehen 672" fermo posta Vienna." A quell'epoca il signor F. era corto a quattrini. Cose che accadono. E come se ciò non bastasse... stava per prender moglie. Cose che accadono anche queste. Figurarsi dunque con quale entusiasmo egli apprendesse che c'era della brava gente che prestava del denaro con discrezione e... con facilità. Detto e fatto il giovane inviò la sua brava domanda a Vienna e pochi giorni dopo gli pervenne una lettera mediante la quale „la casa" si dichiarava disposta ad entrare in trattative con lui e lo invitava a mandare 20 corone per le prime spese. Ben contento di aver trovato il modo di levarsi di imbarazzo il signor F. mandò le 20 corone richieste. In breve ricevette una seconda lettera con la quale lo si avvisava che l'affare andava a gonfie vele e lo si invitava a mandare un importo di denaro rappresentante il 5 per cento d'interesse sulla somma da lui domandata per l'importo di 50 corone quale prima rata. Il signor F. eseguì scrupolosamente gli ordini „della casa"; ma purtroppo le formalità non erano ancora finite. Dieci giorni dopo egli ricevette la notizia che le informazioni assunte a Vienna sul suo conto non erano favorevoli e che se egli non era al caso di smentire gli informatori, l'affare sarebbe andato in fumo. Questa infausta notizia ebbe il potere di far aprire gli occhi al signor F. il quale scrisse al firmatario delle lettere, chiedendo che gli rimandasse il suo denaro. Il summenzionato signore gli rispose subito dichiarandogli che il denaro da lui inviato non bastava neanche a coprire le spese contratte dalla „casa."

Ieri mattina il signor F. si recò a denunciare la cosa alla Direzione di Polizia.

Ladri arrestati. La sera del 29 giugno p. p. due individui penetrarono nell'abitazione di Giuseppina Chersovani, al N. 31 di Rozzol e s'impossessarono di quanto trovarono di meglio, e cioè una quantità di vestiti ed effetti di biancheria del valore complessivo di 80 corone circa. Dopo aver fatto la scelta i due ladruncoli presero un lenzuolo e fecero un involto della roba furata, poi, non volendo passare per la porta nella tema di far qualche brutto incontro, saltarono da una finestra nella campagna. Era deciso però che i due compari non la facessero franca: avevano fatto appena pochi passi che s'imbatterono in un campagnuolo, il quale sbarrò loro il passo.

— Fermeve, dove gavè ciolto quella roba? de chi la xe?...

I furfanti vedendo che la faccenda minacciava di prendere una brutta piega, risposero lasciando cadere a terra l'involto e dandosela a gambe. Il campagnuolo portò la roba in casa della Chersovani, e la consigliò di denunciare la cosa al commissariato di San Giacomo, e poco dopo vi si recò egli pure per fornire le opportune dilucidazioni e dare i connotati dei due tizi.

Gli organi del commissariato avviarono subito le opportune ricerche per rintracciare i due colpevoli, ma fu soltanto ieri notte che riuscirono a prenderli, ed ecco il come: Due guardie che pattugliavano a Montebello, verso le 2, videro tre individui scavalcare il muro di cinta di una campagna, e insospettitesi li inseguirono. Poco dopo i funzionari riuscirono ad impossessarsi di due di loro, ed erano appunto i due individui ricercati per il tentato furto commesso in casa della Chersovani.

Gli arrestati si qualificarono uno per Angelo P. di 30 anni, facchino, abitante in via dei Forni, e l'altro per Giovanni M., bracciante, di 28 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche. Furono trovati in possesso di tre candele. Il cancellista Degiampietro li interrogò, e li fece poi condurre in via Tigor.

Il ladruncolo di orecchini. Da qualche tempo il ladruncolo d'orecchini è in una specie di rifioritura in barba alla polizia. Anche l'altra sera, una bimba, Adele Cossoven, abitante in via della Tesa, con raggiri fu attirata da un monello nell'atrio di una casa e le furono levati gli orecchini d'oro. Il fatto fu denunciato all'autorità di polizia.

Furti e furterelli. Maria Cossutta, abitante al passeggio di Sant'Andrea, si recava ieri all'ispettorato delle guardie in Chiarbola inferiore a denunciare che un ignoto era penetrato nella sua abitazione e la aveva derubata di una sveglia, di un oriuolo e catena d'argento, di un paio di lenzuola e di quattro biglietti del Monte di Pietà del valore complessivo di circa 80 corone.

*** La ditta Antonio Kollman e Comp. in via del Mercato vecchio N. 4, denunciava ieri alla Direzione di Polizia che ignoti ladri la avevano derubata di un carretto a due ruote che un suo facchino aveva momentaneamente lasciato dinanzi alla porta del magazzino. Il carretto valeva 30 corone.

*** Una guardia dell'ispettorato di via Media, passando ieri mattina verso le 11 per la via dell'Istituto scorse tre ragazzi che stavano confabulando animatamente tra loro:

— Mi li go ciolti e li vado a vender diceva in tono autoritario uno dei monelli.

— Va ben, ma a mi ma vien più soldi che a ti.

— Un corno...

— A, no!... mi go fato la guardia e adesso me toca ris'ciar la *bolega* andandoli a vender...

— E mi no go fato gnente no ?, senza de mi no fazevi gnente... mi ve go dito che iera un bon afar,

— Ostriga: grasso el dindio: de sti afari qua se pol farli ogni ora...

La guardia si avvicinò cautamente ai tre... cospiratori ; ma due di loro la scorsero a tempo e se la svignarono a gambe levate. Il terzo tentò pure di fuggire ma il funzionario fu pronto ad acciuffarlo.

Il ragazzo che si qualificò per Riccardo M., d' anni 13, fu trovato in possesso di un ramaiuolo senza manico e tutto pesto e di una piccola quantità di caffè tostato. Il M. venne condotto dinanzi l'ispettore Colombo. Egli non volle dire chi fossero i suoi compagni nè spiegare la provenienza della roba della quale fu trovato in possesso. Più tardi però si seppe che circa un ora prima uno dei tre minuscoli compari era penetrato, scavalcando la finestra, nell'abitazione di Lucia Miot, in via Petronio N. 1 ed ivi aveva rubato il caffè e il ramaiuolo.

L'innocente per il reo. Ieri sera, nel rione di S. Giacomo, alcuni monelli, tormentavano un povero scemo. Questi a un certo punto perdette la pazienza e con un ombrello, si diede a percuotere a dritta e a manca.

Così finì col colpire all'occhio destro l'apprendista meccanico Giuseppe Pizzarello, il quale non ne aveva alcuna colpa, e che dovette ricorrere alla Guardia medica.

Bambino atterrato da una vettura. Il bambino di due anni, Enrico Varlov, abitante in via dei Capitelli N. 2, mentre giocava sulla via, fu travolto da una vettura. Riportò una ferita all'orecchio sinistro.

Bambino percosso. Iermattina fu accompagnato alla Stazione di soccorso il bambino di 7 anni Giovanni Ciaschi, abitante in via Nuova N. 35, per la cura di una ferita ormai cicatrizzata alla fronte. Disse di essere stato percosso da una donna alcuni giorni fa.

Percosse. Elena Marsilli, di 41 anni, portinaia della casa N. 4 di via dell'Acquedotto, iersera venne percossa da un uomo con alcuni schiaffi.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune

COMUNICATI*)

All'odierno dibattimento tenutosi presso la Corte d'Assise contro Riccardo Camber nel quale io fui assunto quale testimonio d'accusa, questi, chiusa la mia deposizione non potendo in alcun modo smentire le mie affermazioni a suo carico, ebbe l'impudenza di dichiarare ch' io stesso gli avrei a suo tempo consegnato un documento con l'esatta scritta: „Diffidate di Venezian, ecc. ecc."

Che si tratti di una bassa menzogna che basta da sola a qualificare il carattere dell'individuo, lo prova già il fatto che quel signore il quale certamente non ha dimostrato di avere scrupoli o ritegni, non si è mai peritato fino ad ora di affermare tale enormezza.

Io sdegno di entrare in qualsiasi polemica o discussione con Riccardo Camber, ma soltanto per il rispetto che ho di questa cittadinanza e di me stesso, mi preme di dichiarare pubblicamente, come lo feci già all'odierno dibattimento sotto vincolo di giuramento che la suddetta affermazione di Riccardo Camber non è altro che una bassa menzogna.

Trieste, 4 Luglio 1901.

Dott. Emilio Marcus.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ABILE GIARDINIERE
ammogliato, con buonissimi attestati, il quale ha servito 7 anni presso una delle primarie case di Trieste,
CERCA POSTO
a Trieste o fuori nei dintorni. Indirizzo IOHANN SAMT. Candrida (Istria).

CERCASI
Provetto Contabile
che conosca bene l'italiano e il tedesco.
Offerte: Casella postale 534

Importante Stabilimento di qui
ricerca pel 20 corrente
ABILE FATTURISTA
TEDESCO
con bella calligrafia.
Offerte sub „5427" al „Piccolo".

Affittasi pel 24 Agosto p. v.
QUARTIERE
6 stanze, 2 camerini, 1 guardaroba, cucina, acqua a contatore, ecc.
Via Ghega N. 4, II piano.

Rara occasione.
Sopra un antico castello storico, inscritto nei libri tavolari, con 50 iugeri di terreno, diritto di pesca per una grande estensione, in parte salubre della Stiria, a 30 minuti di distanza da un celebre stabilimento idroterapico, pesa, l'aggravio di una intavolazione dopo la Cassa di Risparmio, per un importo di corone 14 000, credito che è in vendita e può essere subito fatto valere in via giudiziale. Tutta la possessione verrebbe quindi aggiudicata all'incanto per il prezzo derisorio di 37 000 corone. Luogo adattatissimo per stabilirvi un sanatorio. Informazioni a richiesta.
Scrivere sub «Seltene Gelegenheit» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz.

VOLETE Olio puro d'oliva
di CAPODISTRIA
primissima qualità, a soldi 52 il litro?
Portatevi nel ben conosciuto
negozio Quarantotto
diretto da
Antonio Reiter, in via Pozzo del Mare N. 1
CONSEGNA A DOMICILIO, SPEDIZIONI PER LA PROVINCIA.
Devotissimo ANTONIO REITER.

ARTA
(ALPI CARNICHE)
LINEA UDINE-PONTEBBA - STAZIONE PER LA CARNIA.
1300 piedi sul livello del mare.
STABILIMENTO IDROELETTROTERAPICO
Stazione climatica alpina - Posta - Telegrafo - Farmacia. - Medico Consulente e Direttore: On. Prof. Cav. Pietro Albertoni, dell' Università di Bologna. Medico Interno: Prof. Giusto Coronedi dell'Università di Sassari.
GRANDI ALBERGHI GRASSI.
aperti da Giugno a Settembre.
150 camere, grande salone da pranzo, caffè, sala da bigliardo, illuminazione a gas acetilene, cucina nazionale, eccellente acqua da tavola, Lawn-tennis, servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gite di piacere. Asinelli per escursioni e piccole gite.
Pensione: I.a Classe L. 6.50, II.a Classe L. 5.00
Per informazioni e programmi rivolgersi al Proprietario Cav. PIETRO GRASSI.

UTILE PER COLORO CHE SOFFRONO DI MALE ALLA VESCICA.
Ognun sa che i reni sono occupati senza riposo a separare dal sangue che li traversa, una certa quantità di acqua, contenente in dissoluzione sali e altre sostanze che sarebbero nocive alla salute, se rimanessero nel corpo. Se questo liquido, ch'è l'orina, dovesse uscire dal corpo mano a mano che si produce, si capisce la noia che sarebbe per noi. E' per risparmiarci questo disturbo che è stata creata la vescica. La vescica, situata nel basso ventre, è un serbatoio di grandezza sufficente per ricevere e contenere la quantità di liquido che i reni possono produrre in parecchie ore. La vescica va soggetta a numerose malattie, delle quali la più frequente, specialmente in persone di una certa età, è il catarro. Il malato sente un dolore al basso ventre. Orina frequentemente e l' orina contiene del muco.
Il mezzo più semplice, più sicuro e più economico per combattere quest'affezione penosa, che finisce col costituire un serio pericolo, è di prendere, durante i pasti, l'acqua di catrame. Una volta si metteva il catrame in una caraffa, che si riempiva d'acqua e si agitava due volte al giorno, per una settimana prima di farne uso. Siccome però l'acqua discioglie una quantità minima di catrame, se ne otteneva un prodotto pochissimo efficace e di sapore acre e sgradevole.
Oggidì, a merito di un distinto farmacista parigino, il signor Guyot, che è riuscito a rendere il catrame solubile nell'acqua, si trova in tutte le farmacie, sotto il nome di Catrame Guyot, un liquore concentrato di catrame, col quale si può preparare in un istante, al momento del bisogno, un'acqua di catrame, perfettamente liquida ed efficacissima.
Una cucchiaiata da caffè di Catrame Guyot per ogni bicchiere d'acqua o di altra bevanda che si costumi prendere a pasto, basta quasi sempre a guarire i più inveterati catarri della vescica: il catrame aumenta la quantità delle orine, eccita l'appetito e facilita la digestione. Il Catrame è un antisettico per eccellenza, uccidendo i microbi, causa di tutte le malattie, ci guarisce.
Trovasi in tutte le farmacie.

La piccola martire.

75

— Hai ragione... non parliamone più. E' meglio non pensarci. Dopo tutto, non tutte le persone morsicate da un cane idrofobo, diventano idrofobe.

— Basta, basta! non ne parliamo più, e procuriamo di non pensarci.

Passarono parecchi giorni senza che parlassero più delle loro inquietudini.

Una notte dormivano insieme in una stanzetta che avevano affittato per qualche giorno a Varsavia, quando Carouche fu svegliato di soprassalto da un violento dolore alla gola.

Provava un turbamento singolare. Tutti gli oggetti che lo circondavano, pallidamente illuminati da un lumicino, assumevano forme mostruose e fantastiche. Volle gridare per svegliare sua moglie, ma non potè emettere che un suono rauco e sibilante, come il grido del cane che l'aveva morsicato.

La moglie, svegliata all' improvviso, fu spaventata da quella faccia convulsa e da quegli occhi iniettati di sangue. Balzò fuori dal letto, gridando:

— Ah! Dio mio! Dio mio! E' finita, è arrabbiato.

Carouche, coi capelli irti, si precipitò sopra di lei.

Aiuto! aiuto! - ella gridò disperatamente.

Ma suo marito le aveva conficcato le dita contratte negli occhi, e coi denti coperti di bava sanguigna le divorava la gola.

Tutti e due rotolarono sul pavimento, inondato di sangue. Alla sua volta la donna configgeva i denti nelle guance di suo marito.

Il rumore della lotta fece accorrere i vicini, che non tardarono a indovinare la spaventevole verità.

— Non ci avviciniamo! gridavano, sono idrofobi!

Quest'orribile scena si prolungò molto. Finalmente, i due miserabili, rimasero immobili... Erano morti...

Così i carnefici della povera Lisetta espiarono i loro delitti col più spaventevole castigo del mondo.

FINE.

Nuovo Stabilimento Idroterapico
Grand Hôtel Sella
e Stabilimento Idroterapico „LA SALUTE"
ANDORNO BAGNI
il più moderno degli Stabilimenti italiani
DIREZIONE SANITARIA: Prof. C. BADUEL
Dott. A. CASTELLANI — Prof. S. SALAGHI (per la Masso-meccanoterapia)
CONSULENTI: Prof.i Grocco - Murri - Marchiafava.
Per domande e schiarimenti rivolgersi al Proprietario - Direttore A. SELLA

Chi ha perduto un carro? Alcuni giorni fa venne ricuperato un carro nei paraggi di Canal Rosega (Monfalcone). Il proprietario potrà rivolgersi al Municipio di Trieste comprovando il suo diritto di proprietà.

Le minacce di un cocchiere. Il bottaio Edoardo Stradiot, abitante in via Giulia N. 66, rincasando l'altra sera poco prima della mezzanotte, s'imbattè in Antonio Rebech, cocchiere, di 26 anni, abitante in Guardiella N. 730, il quale appena lo scorse, gli andò incontro brandendo una baionetta. Lo Stradiot sapendo che il Rebech nutriva dell'astio verso di lui, e sapendolo capace di commettere qualche pazzia, lo scansò, ma l'altro gli mosse nuovamente contro e tentò di colpirlo, proferendo minacce di morte. Il minacciato si mise a correre, e poco dopo ebbe la buona fortuna d'imbattersi in due guardie, le quali s'impossessarono del violento. Il Rebech fu condotto all'ispettorato di via Scussa, dove fu interrogato dall'ispettore Richtig, il quale poi lo fece rinchiudere nel camerone di trasporto.

Ieri mattina l'arrestato venne interrogato dal cancellista Zafutta. Non volle dire come fosse venuto in possesso della baionetta. Più tardi una guardia lo accompagnò agli arresti di via Tigor.

Carezze coniugali. Elvina Petronio, di 49 anni, abitante in via Settefontane N. 16, iersera venne percossa dal marito in modo da riportare alcune contusioni alla schiena.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Le baruffe. Antonia Bertettich, di 54 anni, abitante in via Ponziana N. 19, ieri, nel pomeriggio, venne a diverbio con una vicina, la quale si affrettò a valersi delle mani. Una figlia della Bertettich, giovane diciottenne, per difendere la madre, s'intromise e le pigliò anche lei. Madre e figlia, con evidenti contusioni alla faccia ed alle mani, dovettero ricorrere alla Guardia medica.

Un fratello che morde. Il bracciante Giovanni Chiana, di 25 anni, abitante in androna del Pozzo N. 2, fu morsicato ieri al naso... dal proprio fratello.

Ricorse per le dovute cure all'Igea.

Scottature. Carlotta Scopizzi, di 18 anni, abitante in via Media N. 30, ieri mattina, essendosi accidentalmente rovesciata addosso una pentola di liquido bollente, riportò scottature alle mani. Ricorse alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Il cocchiere Giovanni Bolle, di 41 anni, abitante in via della Fabbrica N. 5, iermattina riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Luigi Ciscutti, carradore, di 24 anni, abitante in via Giuliani N. 24, riportò casualmente una ferita alla mano destra.

L'apprendista calzolaio Ottavio Cadel di 14 anni, abitante in via del Solitario N. 11, con un vetro si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il marittimo Nicolò Cristinich, di 16 anni, con un pezzo di vetro riportò una ferita di taglio al piede destro.

Per le cure del caso ricorse all'ambulatorio dell'„Igea".

Cadute. L'apprendista pasticcere Roberto Trampus, di 14 anni, abitante in via Rossetti N. 14, una quindicina di giorni fa, in seguito a caduta, aveva provato per alcune ore un acuto dolore al braccio destro. Rimase alcuni giorni inoperoso, ma i dolori continuavano. Ieri egli fu accompagnato alla Guardia medica, ove, mediante i raggi Röntgen, il medico d'ispezione potè constatare che si trattava della frattura del radio.

Cronaca minima. Abramo Balestras, di 20 anni, da Corfù, essendo piuttosto malaticcio e privo di mezzi di sussistenza, si presentò ieri alla Direzione di Polizia e pregò che lo si facesse rimpatriare. Venne esaudito.

Iernotte in via Malcanton, il bracciante Rodolfo M., di 19 anni, da Cesiano, ubbriaco, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero in via Tigor, ove fu ricoverato nella camera di trasporto. Iermattina poi, allo svanire dei fumi, fu interrogato dall'impiegato d'ispezione e poi posto in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Iernotte, venne arrestata per vagabondaggio Ersilia F., di 18 anni, da Trieste.

Iermattina, alle 5 e mezzo, ai volti di Chiozza, venne arrestato il bracciante Antonio Brumat, di 51 anni, da Ranziano, in quel di Gorizia.

Iernotte, in via di Crosada, Francesco F., d'anni 31, giornaliero, da Cilli, essendo alquanto in cimberli, commetteva eccessi e fu perciò arrestato.

Ieri all'alba, al molo S. Carlo, venne arrestato Nicolò R., d'anni 38, bracciante, da Aviano, provincia di Udine, perchè privo di lavoro, di mezzi di sussistenza e di alloggio.

Corrispondenza aperta. — *C. G. T.* Non diamo indirizzi di alberghi. Da Graz a Salisburgo per Leoben, St. Michael, Selzthal, Aussee e Ischl, s'impiegano circa otto ore. — *Lettore curioso.* E' proprio così: per legge il padre acquista il diritto d'incolato solo per i figli minorenni; per i maggiorenni il periodo della dimora decennale incomincia a decorrere dall'acquisto della maggiore età. — *Giorgio P.* Da Trieste a Genova con ferrovia II classe si paga L. 52. coi treni celeri e 47.30 coi treni ordinari. — *Rosa Amalia.* In Ancona ella può presentare la domanda per ottenere un biglietto a itinerario combinabile, cioè ella può scegliersi ed indicare all'impiegato il viaggio ferroviario circolare che vuol fare e l'impiegato le darà il biglietto circolare che desidera. La durata del biglietto dipende dalla lunghezza del percorso; per viaggi inferiori ad 800 chilometri giorni 15: da 800 agli 2000, giorni 30; oltre 2000, giorni 45. Il prezzo viene conteggiato in proporzione al percorso. — *Emigrante.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Ignorante.* Da Milano a Roma col celerissimo s'impiegano dodici ore. Si parte alle 11.25 ant. e si arriva a Roma alle 11.25 pom. — *Inglese.* Quando un piroscafo lloydiano ha la bandiera d'ispezione significa che su quel battello dal comandante all'ultimo uomo dell'equipaggio devono essere al loro posto. — *Abbonato.* Da Saint-John a Manchester, se è piroscafo postale, impiegherà da 10 a 14 giorni, se è un battello da carico almeno il doppio. La posta da Trieste a Manchester viene distribuita a destinazione già la mattina del quarto giorno. — *Abbonato.* Il moto perpetuo sarebbe quel moto che iniziato da una forza istantanea non si arresta mai, ma continua senza il concorso di altre forze successive. L'idea di costruire un congegno che dia origine a questo moto è, come lo dimostrano i più elementari principî di meccanica una utopia da fare il paio con quella della quadratura del circolo. — *Vecchio Triestino.* La differenza notata nel bollettino, è dovuta ai calcoli sull'angolo orario del sole a Trieste, gentilmente favoritici dal signor Carlo Panzera. — *Mamma.* Non diamo indirizzi d'istituti privati. — *Assidua.* Il 14 maggio 1879: mercoledì. — *Grazie addio.* Grammaticalmente è più esatto scrivere: „Noi ci seguiamo". — *G. B.* Gli italiani pronunziano Sofia; i bulgari Sòfia. — *Lettore.* La massa cuncursuale di una banca fallita non ha alcun diritto sui valori depositati in custodia. — *Illegittimo.* Il figlio illegittimo eredita l'intera sostanza della madre morta intestata, anche se questa lascia consanguinei. Concorrendo con figli legittimi ha gli stessi diritti ereditarii di questi ultimi (parag. 754 Cod. civ. un.). Il marito ha diritto soltanto a un usufrutto variante secondo il numero dei figli. — *A. K.* Nella relazione della festa è stato detto chiaro: circa 12,000 persone. — *Ignorante.* Per levare la tinta carica dei cappelli di paglia, si strofinano accuratamente con una buona saponata, mediante una spazzola; si lavano con una soluzione diluita di cloruro di calce si risciacquano, si sospendono entro un recipiente ben chiuso, in cui si fa bruciare dello zolfo. Dopo 24 ore si estraggono e si stirano, dopo averli bagnati con acqua gommata. Le macchie di gelato svaniscono con acqua.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant, 23.0, ore 2 pom. 25.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.7 — Oggi: Alta marea 11.43 ant., 11.5 pom. Bassa marea 5.7 ant., 5.38 pom.

Ogni giorno una.

— Come? non sei ancora andato ai bagni?

— Che vuoi! non ho avuto ancora il tempo.

— Capisco: il tempo è denaro.

Istituto generale di ricovero *(Allgemeine Versorgungsanstalt).* La *Wiener Zeitung* del 29 giugno a. c. porta una comunicazione dell'Allgemeine Versorgungsanstalt, con la quale si invitano quei partecipanti che fossero rimasti in ritardo col ritiro dei dividendi o delle rendite loro spettanti, a ritirare questi al più tardi fino al 31 decembre a. c., a scanso del pericolo di prescrizione. Esemplari di questa comunicazione si trovano a disposizione dei partecipanti presso lo Stabilimento a Vienna e presso Ditte in accomandita.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Metkovich" proveniente da Venezia con merci e 83 passeggeri; il piroscafo italiano „Romania" proveniente da Braila, con 1 passeggero e merci diverse; il piroscafo a.-u. „Fiume" con merci diverse, proveniente da Fiume; il piroscafo russo „Sviet" proveniente da Batum carico di petrolio; e due navigli italiani l'„Anna Maria" carico di resina proveniente da Savannah in 98 giorni di viaggio, e il „Teocle" con merci diverse e un passeggero proveniente da Pensacola in 72 giorni, nonchè il piroscafo a.-u, „Serajevo" proveniente da Metcovich, con ferro minerale per la ferriera di Servola.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd: „Graf Wurmbrand" per Cattaro, „Cleopatra" per Alessandria; i piroscafi a.-u. „Jason" per Cattaro, „Dardania" per Smirne; i piroscafi italiani „Barion" per Antivari e „Agrumaria" per Catania.

Movimento dei navigli a.-u. Il pir. a. u. „Etelka" il 2 corr. partì da Genova per Filadelfia, il „Kate" per Costantinopoli, il „Rakoczy" per Napoli, il pir. „Adria" lo stesso giorno partì da Catania per Bari, il „Buda" da Malta per Catania, il „Nagy Lajos" da Malta per Algeri, il „Gravas" il 30 p. partì da Cardiff per Savona, il pir. „Beatrice" il 29 p. passò lo stretto dei Dardanelli.

3 luglio.

Da UMAGO.

Festa estiva per la Lega Nazionale. Si sta costituendo in città un comitato di signore e signori per organizzare un grande festival con ballo all'aperto e accensioni di fuochi artificiali, con grandi lotterie e vendite di oggetti artistici ecc. Si organizzeranno gite da Trieste e dalle città istriane.

Il netto ricavato di questa grande festa patriottica andrà a vantaggio della Lega Nazionale e per aiutare poveri fanciulli che frequentano queste scuole. La festa dovrà aver luogo in una delle prossime domeniche.

Gita di piacere. La riunione famigliare capodistriana, tempo permettendo, intraprenderà domenica 7 corr. col piroscafo „Carli" una gita di piacere da Capodistria a Umago partendo alle ore 2 e mezzo pom. e da qui alle ore 9 di sera.

Festa rimandata. Causa la poca affluenza di ospiti da Buie, ove si festeggiava la riunione dei partiti cittadini, e dai paesi limitrofi, causa la sagra di Carsette, Bassania ecc. la festa pro Lega a Metti di Lungo, venne rimandata per la prima metà d'agosto.

Da ZARA.

Onorificenza. Al bidello del Ginnasio italiano di Zara, signor Vincenzo de Zanchi, fu conferita, in occasione del suo volontario pensionamento, la croce d'argento del merito.

SCIARADA.

Fior incolore:
Morì *primo secondo terzo* caro,
E *total* per me diventò l'amore.
Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente:
COLUBRI, COLIBRI

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 4. Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 642.—, Staatsbahn 642.50, Alpine 429.50. – La borsa di Berlino chiude debole: Credit 201.90 (202.80) Disconto 176.50 (177.25), Italiana 97.10 (97.10) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.40 (104.40), Rendita 100.72 (100.67), Meridionali 704. (706.50), Mediterranee 525.— (526.—) – Parigi: Apertura dell'Italiana 98.80 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 100.62 (100.67), Italiana 98.75 (98.75), Spagnuola 72.82 (72.57), Banche Ottomane 541.— (541.—), Rio Tinto —.— (1335.—), Lotti turchi 110.— (110.—).

Qui Rendita Italiana da 95.75 a 96.20, Credit da 641.— a 643.—.

Listino. Napoleoni da 19.01 a 19.04, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.30 a 239.80, Francia 94.95 a 95.20, Italia 90.90 a 91.15, Banconote italiane 90.90 a 91.15, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 99.— a 99.25 Rendita ungherese in Corona da 93.10 a 93.40, Credit 642.— a 645.—, Italiana 95.60 a 96.—, Staatsbahn 643.— a 646.—, Lombarde 96.— a 98.—, Lotti turchi 103.— a 104.50.

Parigi 4. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.62, Rendita italiana 5% 98.75, Rendita spagnuola esterna 72.82, Azioni Banca ottomana 541.—.

Parigi 4 Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.05, Cambio Londra 251.85, Egiziane 107.75, Rendita austriaca in oro 100.90, Rendita ungherese in oro 4% 101.96 Länderbank —.—, Lotti turchi 110.—, Banca di Parigi 1085.—, Azioni Meridionali italiane 694.—. flacco

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolidati 93⅝, Lombardi 4½, Argento 27.—, Rendita spagnuola 70.⅞, Italiana 95.⅞. Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2.7/16. Introiti della Banca —— calma

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.90, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. debole

Caffè. *Amburgo* 4. (Chiusa). Santos good average per sett. 29.50, per dicembre 30.25, per marzo 31.—, per maggio 31.25. Denaro.

Amburgo 4. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Havre 4. Chiusa. Santos good average per giugno (per 50 chilogrammi) a fr. 35.50, per novembre a fr. 36.50.

Rio Janeiro 4. — Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 82000, Deposito a Rio sacchi 290000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 18000, per Amburgo sacchi 4000, per Trieste sacchi ——, per il rimanente d'Europa sacchi 20000. Prezzo del first-ordin. p. 50⅔ kg. c. f. sc. 30 d. 6. Tendenza a Rio calma. Cambio su Londra d. 11½.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 80000, Deposito sacchi 240000, Caricazioni da Santos: per gli Stati Uniti sacchi 24000, per Amburgo sacchi 4000, per Trieste sacchi 6000, pel rimanente d'Europa sacchi 36000, Vendite fatte a Santos sacchi 80000. Prezzo p. good average p. 50⅔ kg. c. f. sc. 29 d. – Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 4⁵⁰/₆₄, Luglio-Agosto 4²⁷/₆₄, Agosto-Settem. 4²³/₆₄, Settembre uso nuovo (Middling) 4²³/₆₄, Ottobre uso nuovo (goodordinary) 4²⁰/₆₄, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4¹⁷/₆₄, Novembre-Decembre 4¹⁶/₆₄, Dicembre-Genn. 4¹⁵/₆₄, Gennaio-Febbraio 4¹⁵/₆₄, Marzo-Aprile 4¹⁵/₆₄, Aprile-Maggio 4¹⁵/₆₄.

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 56.50, p. agosto 57.—, quattro ultimi mesi 59.—, quattro primi mesi 59.25. fermo

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 15.—, per agosto 14.75, quattro ultimi mesi 15.—, quattro mesi da nov. 15.25. calmo

Frumento. *Parigi* 4. Mese corr.te 20.65, p. agosto 20.90, quattro ultimi mesi 21.60 quattro mesi da nov. 21.90, ced.te

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.25, per agosto 26.65, quattro ultimi mesi 27.55, quattro mesi da novembre 27.85. ced.te

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 27.25, per agosto 27.75, quattro ultimi mesi 28.25, quattro primi mesi 28.75. flacco

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 22.75.—23.25 flacco, bianco per mese corrente 27.——, per agosto 27.—— calmo, quattro mesi da ottobre 26.——, 4 primi mesi 26.62½. Raff. 100.50 a 101.—.

Amburgo 4. (Chiusa). Per luglio 9.30, per agosto 9.32, per settem. 9.22, per ottobre 8.82, per dicembre 8.80, per marzo 9.—. calmo

Londra 4. Java a sc. 11.9. Rape greggio a scell. 9.¼. flacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 luglio 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Balkan	6	Caricazione
3	Romania	5	Scaricazione
6			
9	Vindobona	6	Caricazione
12 a	Maria B.	6	»
12 b	Agrumaria	4	»
13 a			
13 b	Boiana	5	»
14	Bohemia	12	Scaricazione
17	Samos	5	Caricazione
21	Melo	5	Scaricazione
22	Barion	4	Caricazione
24	Carlo	5	Scaricazione
Molo I	Piemonte	5	Caricazione
Molo II			
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

✝

MARIA SANDRINELLI

nata BRANISSU,

spirò quest'oggi dopo brevi sofferenze.

Il desolatissimo consorte **Vittorio,** assieme ai fratelli, alle cognate ed ai nipoti, dà parte di sì dolorosa perdita agli altri parenti, agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Luglio 1901.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

✝

TERESA SCHNEIDER

nata RANGAN,

rese l'anima a Dio quest'oggi, alle ore 7 pom., munita dei conforti di nostra Santa Religione.

Il desolato consorte **Francesco Saverio**, i fratelli **Pietro** e **Carlo** a nome anche dei cognati, nipoti e pronipoti presenti ed assenti, danno il triste annunzio dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà venerdì 5 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di via Commerciale alla Chiesa di S. Antonio P.

La S. Messa in suffragio dell'anima della defunta verrà celebrata lunedì 8 corrente, alle ore 11 ant., nella Chiesa Parrocchiale di S. Antonio nuovo.

TRIESTE, 4 Luglio 1901.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

MARIA VERONA

nata PAVLOVICH,

rese l'anima a Dio, dopo brevissima e repentina malattia, munita dei conforti religiosi, addì 3 corrente.

Il desolato marito **Capitano Antonio Verona** (assente), a nome pure delle figlie **Elvira** maritata **Markovic** e **Teresina** del genero **Giacomo Markovic** i. e r. Capitano di fanteria, della sorella **Giuseppina Bacich-Pavlovich** e del fratello **Giovanni Pavlovich** (assenti), dà parte della triste sventura agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a Ragusa, dove avranno luogo i funerali Giovedì 11 corr., alle ore 11 antimeridiane.

TRIESTE, 5 Luglio 1901.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo con paga. Indirizzo al Piccolo. 261

Ricercasi brava cuoca per osteria, preferibile slava. Indirizzo al Piccolo. 257

Ricercasi prestaservizi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 231

Cercasi prontamente servetta per bambina un anno. Campanile 5, I. 9924

Ricerco ragazzo con paga lavoratorio falegname intagliatore. S. Michele 4. 256

Ricercansi brave lavoranti e mezze lavoranti sarta donna. Indirizzo Piccolo. 9926

Ricercasi sarta abile a giornata. Ponte della Fabbra 2 II. 254

Cercasi cameriera abile stirare e pettinare. — Indirizzo al Piccolo. 253

Ricercasi abile calzolaio da uomo e da donna. Indirizzo al Piccolo. 247

Ricercasi ragazzo per tipografia. Indirizzo al Piccolo. 246

Ricercasi apprendista per lavoratorio d'orefice, Via degli Artisti 4, II. 271

Ricercansi lavorante e garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 208

Ricercasi donna di servizio giovane e brava per intere giornate. 80

Ricercasi giovane ortolano. Indirizzo al Piccolo. 193

Ricercansi abile cuoca hôtel, cameriera sappia pettinare, stirare. Indirizzo Piccolo. 9917

Stabilimento industriale ricerca praticante di buona famiglia. Offerte «G. H.» al Piccolo. 199

Primaria ditta in spedizioni ricerca per la direzione d'una filiale in provincia, impiegato esperto e pratico in tutti lavori di speditore, con conoscenza perfetta delle lingue italiana e tedesca, possibilmente croata. Offerte sub «A. G. 100» al Piccolo. 207

Corrispondente perfetto italiano, tedesco, possibilmente anche francese viene prontamente ricercato. Offerte sub «Immediato» al Piccolo. 270

Comptoirista ricercasi prontamente. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 209

Primario drogheria ricerca mezzo giovane e ragazzo pratico, Indirizzo Piccolo. 242

Famiglia cerca brava sarta a giornata. Indirizzo al Piccolo. 233

Ragazzo mezzo facchino ricercasi, negozio viennese, Piazza della Borsa 1. 9923

Signorina con perfetta conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, contabilità trova pronto collocamento ottimo onorario. Sub «Serietà» Piccolo. 267

Signorina con cauzione offresi per cassiera, venditrice. Offerte Piccolo «Casalinga» 280

Signorina distinta, educata, simpatica, desidera corrispondenza distinto signore scopo matrimonio sub «Jolanda» posta restante Giuseppina. 217

Signorina onesta, tedesca, parla italiano, capace di qualunque lavoro cerca posto qui o fuori presso signorina, signora, signori, oppure piccola famiglia, per leggeri lavori di casa; andrebbe anche per assistere persona ammalata, disposta a viaggiare. Gentili offerte prego indirizzare sotto «Primo agosto 1901» fermo posta Giuseppina Trieste. 215

Signorina desidera di entrare come scrivana oppure come praticante con piccola paga, conoscenza italiano, tedesco e slavo. Offerte «Laboriosa» al Piccolo. 81

Giovane provetto corrispondenza tedesca, ungherese, conosce pure italiano, francese, perfettamente stenografia, scrittura macchina offresi per primaria casa. Rivolgersi «Diligenza» Piccolo. 77

Giovane conosce italiano, tedesco, contabilità, attestati referenze ottime, volendo migliorare sua posizione cerca impiego presso primaria Ditta. Gentili offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 4934

Giovane bonne tedesca parla pure francese possiede ottimi attestati, cerca posto presso distinta famiglia cattolica. Via Pozzo del mare 1, secondo. 204

Giovane presentemente occupato cerca posto in buona casa commerciale, frutta secche, miti pretese. Ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «Commercio». 202

Magazziniere con perfetta conoscenza tedesco, italiano, ed abile viaggiatore, cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «Volontà 100» al Piccolo. 218

Agente manifatture capacissimo, di una primaria Ditta, Gorizia, desidererebbe migliorare posizione a Trieste. Conosce italiano, tedesco, slavo. Offerte posta restante L. C. Gorizia. 4926

Pensionato dello Stato desidererebbe occuparsi ramo commestibili quale agente di piazza. Indirizzo Pensionato, ferma in posta Spalato. 274

Persona avendo alcune ore del dopopranzo disponibili, offresi per la copiatura, traduzione, inglese-italiano, oppure quale agente presso agenzia marittima. Indirizzo al Piccolo. 130

Sarta offresi a giornata per famiglie. Indirizzo Piccolo. 221

Appalto cerca venditrice con cauzione o garanzia. Offerte sub «Appalto» al Piccolo. 226

ISTRUZIONE

Cerne insegna celermente grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, nonchè prepara aspiranti esami. Lezioni cinquanta, ottanta soldi. Corso 37. 104

Studente impartisce lezioni tedesche e francesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 105

Una signorina tedesca maestra di pianoforte in una città tedesca sarebbe disposta a recarsi presso una famiglia distinta quale dama di compagnia o quale maestra di piano per il soggiorno in campagna dal 15 luglio al 15 settembre. Offerte sub «I. I.» al Piccolo. 6

Impartisco lezioni tedesco, francese ed inglese. Barriera vecchia 11, II. 46

Studente IV ginnasio comunale preparerebbe esami ammissione per reali, ginnasio. Offerte sub «Studente» al Piccolo. 560

Studente politecnico Vienna impartisce lezioni italiano, tedesco, prepara esami. Indirizzo Piccolo. 229

Studente sesta classe reali italiano impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 263

Ripetitore capacissimo con primarie referenze prepara studenti ginnasio italiano-tedesco agli esami qualsiasi materia. Indirizzo al Piccolo. 278

Povero scolaro, corrispondenza aperta ieri, trova maestra inglese gratis. Indirizzo Piccolo. 203

AFFITTANZE

Cercasi stanza ammobiliata, netta, ariosa, presso Poste-Meridionale. Offerte dettagliate Piccolo «I. R.» 216

Ricercasi grande stanza vuota I o II piano vicino St. Antonio nuovo. Offerte sub «Privata» al Piccolo. 135

Ricercasi in paese alpino e boscoso vicino Trieste, casa ammobiliata per famiglia di otto persone con cucina o comodo di cucina. Offerte via Carintia 22, Orsolina Rigo. 9900

Ricercasi stanza interna vuota oppure magazzino interno uso deposito vicinanza Corso. Offerte al Piccolo 540. 9909

Società ricerca sala da ballo. Offerte Piccolo sub «Società 100» 4892

Ricercasi in affitto casetta con orto possibilmente via Rossetti, oppure adiacenze Offerte «Casetta» Piccolo. 10

Ricercasi pel 24 agosto stanza vuota grande anì di dietro però chiara. Offerte al Piccolo «Quiete 53». 264

Affittansi prontamente due stanze bene ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 214

Affittasi stanzetta ammobiliata o vuota, modico prezzo. Via Nuova 18, terzo. 220

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 9, Forni 8, II. 224

Affittasi prontamente camera colossale, Corso 29, II. Visitare dalle 1—2 pom. 195

Affittasi prontamente stanza vuota, via Commerciale N. 5, I piano, sinistra. 198

Affittasi quartiere parchettato, 3 stanze, camerino, cucina, dispensa fior. 870 più accessori. Indirizzo Piccolo. 201

Affittasi camerino, ingresso libero, via Istituto 13, porta 3 210

Affittansi 24 agosto due stanze vuote, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 269

Affittasi stanza uso scrittoio ingresso libero, oppure ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 255

Affittasi stanza vuota ingresso libero parchettata pel 24 agosto in via Nuova. Indirizzo Piccolo. 281

Affittasi 24 agosto stanza grandissima, vuota, stufa, ingresso libero, altra interna vuota. Via Nuova 13, p. III. 9919

Affittasi stanza ammobiliata con o senza costo, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 9921

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via della Loggia 3, I. 9922

Affittansi bellissime stanze ammobiliate, ingresso libero. Valdirivo 17, primo. 230

Affittasi via Chiozza 51, II, 4 stanze cucina cor. 800; via S. Caterina 5, magazzino cor. 800. Rivolgersi via Forni 26, I, sinistra. 249

Affittansi Piazza Borsa quartiere II piano: 4 stanze, 2 camerini, cucina, accessori f. 550; IV piano 4 stanze, 2 camerini, cucina, accessori f. 450. Da occuparsi prontamente. Rivolgersi Bartoli, manifatture. 9973

Affittasi una stanza vuota grande con due finestre, entrata libera, Roiano N. 176, sotto la scuola della Lega. 84

Affittasi bella abitazione stagione estiva, vicinanza città, stazione. Gehsteig presso Krainburg, Carniola. 149

Affittasi prontamente quartiere quattro stanze, camerino, cucina, acqua. Via Rossetti N. 3, IV. 4703

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, posizione centrica, vicino posta centrale. Indirizzo al Piccolo. 4920

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 33, II. 278

Affittasi stanza grande per due persone, centro, volendo costo o comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 227

Affittasi stanza bene ammobiliata, vicinanza Stazione. Indirizzo al Piccolo. 189

Prontamento affittasi bellissima stanzetta ammobiliata, Corso 22, IV. 187

Stanzetta soleggiata affittasi vuota o ammobiliata. Chiozza 27, III p., porta 12. 188

Distinta famiglia affitta elegante stanza. Indirizzo al Piccolo. 190

Locali adatti per uso osteria o deposito vini, con splendida cantina, occupati da ottanta anni per uso trattoria, affittansi per 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 9894

Bottega affittasi prontamente, piazza Barriera, rivolgersi Foscolo 2 c, I. 4713

Subaffittasi parte magazzino splendida posizione per scrittoio ingresso libero Indirizzo Piccolo. 250

Pel 1. agosto da affittarsi villeggiatura splendida posizione, collina giardino, bosco vicinissimo centro e linea tram S. Daniele del Friuli. Per informazioni rivolgersi al signor Felice Bianchi, S. Daniele del Friuli. 273

Via Alfieri bellissimo quartiere 2 camere cucina affittasi. Giannacopulo, Acquedotto 37. 192

Quartieri affittansi bellissima posizione tre camere, camerino, cucina, cantina da fiorini 280 a 320. Rivolgersi Stadion 20, terzo. 72

Gorizia, nei pressi della Stazione ferroviaria affittansi tre camere ammobiliate e cucina a modici prezzi. Indirizzo Piccolo. 194

Divaccia, Amena posizione subaffittansi 2 stanze ammobiliate e cucina grande. Indirizzo al Piccolo. 225

Villino vuoto affittasi prontamente giardino ombroso 9 locali. Rivolgersi Navali 3. 277

Villino al mare affittansi stanze ammobiliate, cucina, bagno. Indirizzo Piccolo. 36

Villino posto al mare, con campagna, vicinissimo il molo, affittasi Isola. Indirizzo Piccolo. 26

Villeggiatura al Cacciatore, villa signorile con parco e giardino, vista incantevole, aria salubre, vendesi od affittasi. Scrivere o fissare convegno sub «Villeggiatura» al Piccolo. 4946

Villeggiatura a Matteria presso Erpelle, casa Decleva, 2 stanze ammobiliate, cucina, giardino. 205

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Carro per uso cava buonissimo da vendere. Rivolgersi al Cacciatore N. 639, villa Rota. 4948

Vendesi buonissimo piano per principianti, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 219

Vendonsi scanzie a vetrine, banco coperto marmo. Roncalli caffè Chiozza. 228

Vendonsi con grandi ribassi splendide stanze matrimoniali, da pranzo, ogni stile, motivo trasloco di deposito. Esposizione aperta questi giorni in mobili di lusso tappezzerie ogni sorta altri mobili, massimo buon gusto, eleganza, con garanzia iscritto anni dieci. Soltanto cassa senza sconto, prezzi fissi. Langemantel, Madonna Mare 1—12—16. 237

Vendesi tappeto turco, ricercasi quartiere 4 5 stanze, centro. Indirizzo Piccolo. 232

Vendonsi impianto elettrico completo per 120 lampade. Una barra di ferro nuova ad un cavallo. Cleveland nuova da signora. Lampada petrolio. Indirizzo al Piccolo. 234

Vendonsi bellissima scatola argento massiccio, un bagno doccia, tabella di ferro per insegna. Indirizzo al Piccolo. 235

Vendesi bottame legno rovere castagno, ottimo stato, capacità sei ettolitri, prezzi eccezionale convenienza Rivolgersi via Molino piccolo 6, deposito vino. 4819

Vendonsi due bellissimi e bravissimi pappagalli razza africana. Indirizzo al Piccolo. 4938

Vendonsi fornimento completo stoffa verde, tavolini lusso, armadio noce con marmo, quadri, specchio, sgabello, libri, oggetti cucina. Indirizzo Piccolo. 258

Vendesi motivo salute negozio frutta avviatissimo, bellissima posizione. Indirizzo Piccolo. 259

Vendesi stupenda chiusura per scrittoio. Per comprita-vendita osterie ed utensili, bottame Nicolò Cucagna, Beccherie 3, birraria Melone. 9920

Vendonsi tutti mobili esistenti Chiozza 16, I, ancora pochi giorni. 9918

Da vendere un villino signorile con bel giardino ombroso e fruttifero in Scorcola. Rivolgersi via della Pietà 25 B, pianoterra. 236

Da vendere specchio bonagrazia dorati. Via Franca N, 5, p. II. Sbisà. Libero mattina. 265

Mandolino napolitano, voce fortissima vendesi f. 3. Indirizzo al Piccolo. 200

Singer nuova, garantita, vendesi fiorini 28. Via Zonta 2, porta 10. 204

Macchina Singer usata vendesi. Via Farneto 4 portinaio. 241

Pollaio grande per campagna tre ripartizioni, per capre, polli e piccioni, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 243

Guida sematica austro-ungarica vendesi per metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 251

Lampada gas veneziana secession vendesi per 5 fiorini. Rocco via Gelsi 3. 9927

Pianoforte buonissimo, vendesi causa partenza fiorini 25. Scrivere «Armonia» al Piccolo. 4947

Bicicletta uomo donna vendesi prezzo bassissimo. Tiziano 2 A II. 268

Pianino stupendo solido rinomata fabbrica vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 9925

Mandolino finissimo ricco lavoro farfalla madreperla metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 252

Ottima occasione dovendo sgombrare vendonsi a prezzi eccezionalmente bassi alcune stanze matrimoniali e pranzo, floraia, divani, quadri, orologi, tavoli, sedie, scrittoi. Via Chiozza 5, primo, sala Tersicore. 238

Docheretto bellissimo vendo prezzo molto conveniente. Indirizzo Piccolo. 213

Bicicletta da donna primaria fabbrica vendesi prezzo mitissimo. Via Bachi 9, porta 7. 186

Bicicletta rambler vendesi causa partenza. Rivolgersi parrucchiere Nicolaucig, Corso N. 24. 211

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita lunedì catenella oro con medaglione argento e fotografia dalla via Forni-Acquedotto. Pregasi portare Piccolo. 283

Smarrito cappello paglia bianco nero con tre piume struzzo bianche. Mancia portandolo al Piccolo. 245

Smarrito dalla piazza S. Giovanni – Torrente braccialetto filigrana argento dorato. Pregasi portarlo Piccolo scanso molti dispiaceri 244

Smarrito oggi passero addomesticato, all'onesto trovatore mancia corone due portandolo Appalto via Poste N. 1. 239

Smarrita spilla oro, rubini, perle Pontarosso, Corso, Sanità, Tribunale. Generosa mancia chi porterà al Piccolo. 223

DIVERSI

Iris 50. Ritiri lettera posta restante. Saluti. Orlando 150

Dicembre. Caro tesorino mio, come vorrei adorarti..., come sarei felice potere opporre la mia disobbedienza al tuo divieto! come vorrei provarti il mio amore! 272

Autunno. Pensiero sempre a te, subito ti riconobbi, grazie di cuore. Affettuosissimi saluti. Pensiero. 222

Speranza Entusiasta leggendoti oggi desiderosa parlarti sperando come stabilito ardentemente attenderò tua. 240

Belvedere. Arrivederci. 177

131. Ritirate lettera solito indirizzo. Giardino. Saluti distinti. 212

Impiegato ricerca cor. 140 restituibili 40 mensilmente. Gentili offerte sub «Sicuro» al Piccolo. 4893

Impiegato ricerca mutuo 1100 corone rimborsabili con trattenute mensili alla civica Tesoreria. Scrivere al Piccolo sotto «Mutuo 1100». 222

La Fortuna 4 soldi, dopopranzo: Credit, Vienna, Venezia 1851, Ungherese 28 giugno, Concordia, Sassonia, Milano 45, Graz, Braunsweig, Ofen-Buda, Istria, Egiziano, Vienna 5 0/0 vende Banca Bolaffio.

Portamonete, necessario da viaggio ed ogni altro articolo in pelle a prezzi di assoluta concorrenza. Angeli, Canale 5. 157

Acqua Cologna Maria Farina genuina garantita, fiorini uno, Angeli Canale 5. 158

Attenzione! Angeli, Canale 5. China Migone genuina vendesi fiorini 1. 153

Incredibile! Violetta Parma Roger e Gallet a soli fiorini 1.40. Angeli, Canale 5. 154

Comperando la cera da parchetti che vendo Angeli, Canale 5 si ottiene un lucido senza faticare. 155

Macchine da parchetti ultima perfeziono fiorini 4. Angeli, Canale 5. 156

Casseforti Wiese vendonsi anche ratealmente prezzi occasione. Riva Pescatori 1. 5916

Pianini in assortimento vendonsi anche rate prezzi mitissimi. Stabilimento pianoforti. Cavana 8. 9930

Biciclette macchine cucire casseforti pagamenti rateali. Lavoratorio meccanico ingresso Gelsi. 248

Gasi a giorno, lavoro perfetto, 15 soldi metro in più, biancheria semplice, prezzi bassissimi. Indirizzo Piccolo. 4913

Meloni, banani, pesci rossi, tartarughe, conchiglie. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni. 262

Biciclette, Tandems primarie fabbriche americane vendonsi, prezzi incredibili, Deposito piazza delle Poste. 4945

Antireumatico Cibei (Lussinpiccolo). Efficacissimo nella gotta, dolori reumatici, sciatica, rinforza muscolatura. Raccomandasi velocipedisti, alpinisti, marittimi. Primarie farmacie. Pola: Rizzi, Rodinis. 4413

Celebri cantanti per mantenere voce fresca usano Premiate Pastiglie Prendini. 1292 4783

Preservativi francesi a prezzi miti, catalogo gratis per la provincia. Gustavo Gal, Corso 4. 4753

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4 9854

Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4. «Alla croce rossa» Trieste, piazza Grande sotto Hôtel Garni. 279

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich

Presse a frizione
Presse ad eccentrico. Forbici a banco e tutte le macchine per lavori da bandaio, fornisce prontamente ed a prezzi convenienti
Gelbhaus & C.
fabbrica macchine Altenmarkt-Tenneberg (Austria Inf.).

Comptoir Général de Photographie
Acquedotto 5 Telefono 940

APPARECCHI A MANO
EXPRESS 1901
per 6 lastre 6½×9
Lenti acromatiche, mirini a specchio, otturatori per istantanea e posa ricoperti in pelle nera con le parti metalliche nichellate.
Prezzi: **Cor. 3, 6, 9.**

Prezzo corrente illustrato gratis franco

Non si teme alcuna concorrenza nè per i prezzi nè per la qualità della merce.

FABBRICA
MOBILI
Trieste - Via Tesa (Rozzol)
angolo Via Limitanea
— DI —
Alessandro Levi-Minzi
MAGAZZINI:
Piazza Rosario 2
(edificio scolastico)
e Via Riborgo 21

TUBETTI della ormai rinomata carta da sigarette **„Eucaliptus"**
VENDONSI DAPPERTUTTO
Concessionario Franc. Gillia, Trieste

Per impedire il bruciore e il prurito della pelle durante i calori estivi
per prevenire le moleste affezioni prodotte dal sudore
raccomandasi quale sicuro rimedio per le parti più esposte alla secrezione di sudore, come pure quale polvere aspersiva, per le parti più soggette a continuato attrito,
la Polvere aspersoria asciugante a base di dermatolo.
E' indicatissima per aspergere i lattanti ed i bambini allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita. Non forma impasto nè coll'acqua nè col sudore, impedisce l'arrossamento e qualsiasi infiammazione cutanea causata dalla fermentazione acida dei secreti del corpo.
Preparata a Trieste nella
Farmacia Mizzan, a Sant'Andrea e nella Farmacia di Corte.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro e d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti pubblici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera *c)* sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di Corone 1000.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di Corone 2000 viene calcolato per Corone 2000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE